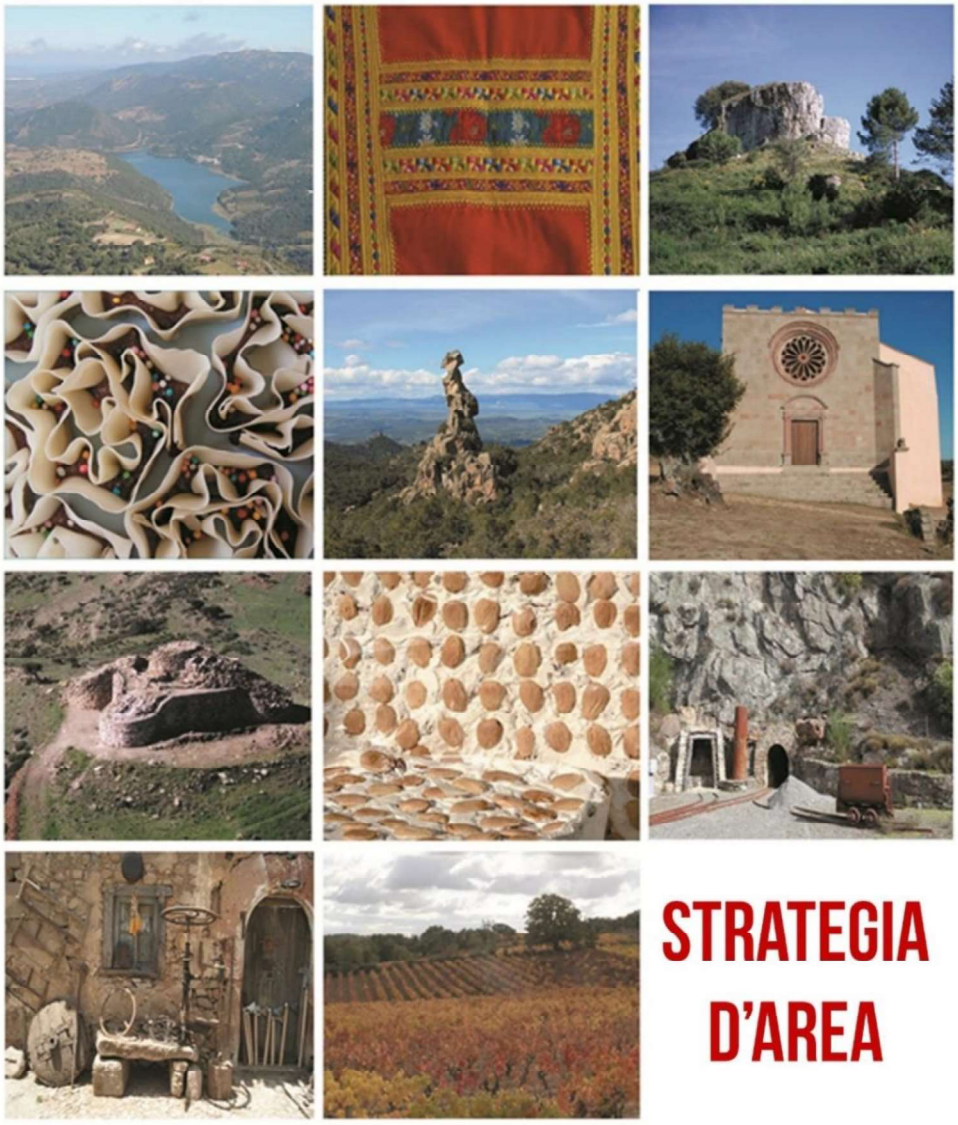
Gennargentu Mandrolisai una vita di qualita' nel CUORE della Sardegna



STRATEGIA D'AREA

Strategia Aree Interne

14 FEBBRAIO 2019

SOMMARIO

Sommario....I
L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento....1
MOBILITA' 4
SVILUPPO LOCALE....6
ISTRUZIONE....8
SANITA' 11
tendenze evolutive senza intervento....12
Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare 14
Il segno di una scelta permanente 18
Il progetto associativo dell'area 18
SERVIZIO SUAPE....18
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC)....19
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 19
LA CABINA DI REGIA....20
LO STATO DELL'ARTE DELL'ASSOCIAZIONISMO NELL'AREA GENNARGENTU MANDROLISAI 20
LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI....22
AREA TEMATICA ISTRUZIONE....22
AREA TEMATICA SALUTE....26
AREA TEMATICA MOBILITA' 29
AREA TEMATICA SVILUPPO LOCALE....32
L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA....36
LE MISURE DI CONTESTO 37
IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA 40
LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE 42
CREDITI 43

L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

Il territorio interessato dalla strategia è costituito dai comuni della Comunità Montana Gennargentu-Mandrolisai: Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti, Tonara. La popolazione residente nell'area è pari a 14.351 abitanti[1] (circa l'1% del totale della popolazione della regione). L'area si estende per una superficie di Kmq 563,54 (2,3% di quella regionale) con una densità di 27,92 abitanti per Kmq, ed è classificata come territorio montano ai sensi della L.R. 12/2005.



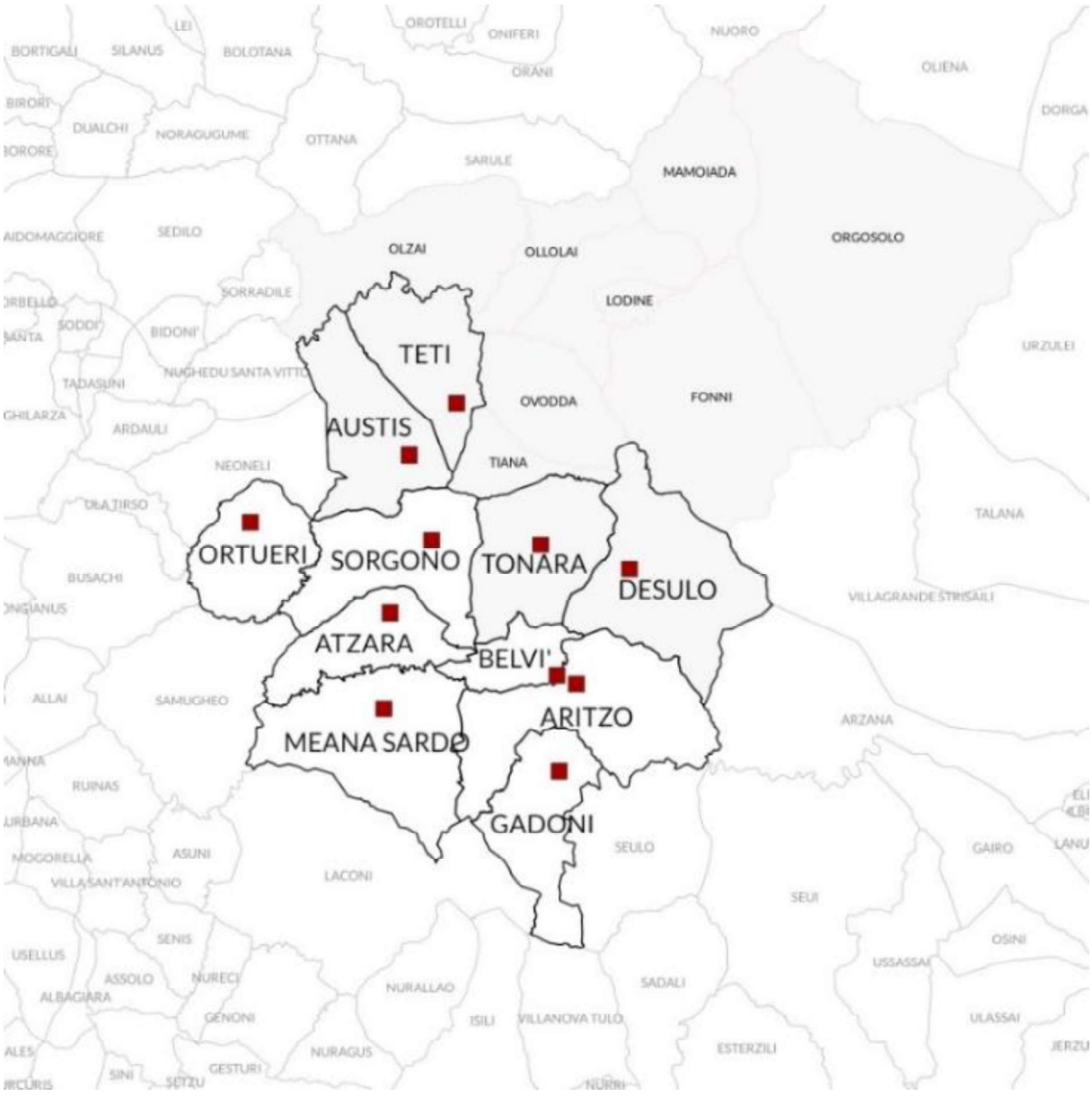
Figura 1 Inquadramento territoriale dell'area

La Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai è riconosciuta come Unione dei Comuni e coincide nei limiti amministrativi con l'area interna Gennargentu Mandrolisai. La Comunità Montana è istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 8, comma 2, della L.R. 2 agosto 2005, n° 12. La Comunità Montana "Gennargentu-Mandrolisai" è una Unione di Comuni, Ente Locale costituito per la valorizzazione delle zone montane e per l'esercizio associato delle funzioni comunali. L'area è stata individuata come area SNAI con deliberazione Regionale n. 6/13 del 10.2.2015.

Nel territorio è attivo il Consorzio BIM Taloro comprende 13 Comuni consorziati Austis, Desulo, Fonni, Gavoi, Lodine, Mamoiada, Ollolai, Olzai, Orgosolo, Ovodda, Teti, Tiana, Tonara e ricopre una superficie di 809,63 kmq. I comuni dell'area afferenti al Consorzio Imbrifero Montano sono Teti e Tonara.

[1] Fonte dati ISTAT 31/12/2016

Nel territorio è attivo Il GAL distretto rurale Barbagia Mandrolisai, Gennargentu (BMG). La forma di partecipazione è quella di una fondazione di partecipazione, con uno statuto che permette la partecipazione ampia di operatori di natura pubblica e privata, attraverso l'adozione ed il rispetto di un principio di "porta aperta".



La geografia dell'area è prevalentemente montuosa; la catena del Gennargentu si estende oltre i confini amministrativi dei comuni interessati, caratterizzando la geografia del territorio e influenzando il clima, le produzioni, la forma e la localizzazione degli insediamenti, le produzioni e, conseguentemente, il paesaggio. Una delle dominanti ambientali dell'area, oltre il massiccio del Gennargentu, è il Lago Cucchinadorza, a nord dell'area strategica, al confine dei territori comunali di Teti, Ollolai e Ovodda (questi ultimi due comuni non ricadenti in area Snai). La presenza di questo bacino influenza il clima del territorio circostante e rappresenta una importante risorsa dal punto da vista dell'approvvigionamento idrico e della produzione energetica.

L'uso del suolo dell'area è articolato; si possono individuare diverse macro-categorie: i Territori modellati artificialmente; Territori agricoli; Territori boscati e ambienti seminaturali, all'interno delle quali sono ubicate il maggior numero delle attività produttive presenti e operanti nel territorio.

Le aree agricole e boschive costituiscono l'aspetto peculiare del territorio e una delle più importanti riserve di patrimonio boschivo dell'intera isola. I boschi rappresentano la risorsa ambientale più importante dell'area, essi sono diversificati e vengono utilizzati per la produzione di diverse specie di frutti o per la produzione di legna utilizzata come combustibile. Nelle aree dei comuni di Tonara, Desulo, Belvì, Aritzo e Sorgono si trovano quasi il 70% dei castagneti e i pochi noccioleti dell'isola (circa 650 ettari in totale). La presenza dei castagneti da frutto qualifica il territorio di Belvì. La quasi totalità dei castagneti è trattato a ceduo ed utilizzato per legname, prevalentemente da paleria.

Per via della geografia del territorio, le attività agricole sono indirizzate principalmente alla coltura della vite, che rappresenta uno dei settori economici di riferimento dell'area. Grandi estensioni del territorio sono dedicate alle attività silvo-pastorali di alta montagna e alle produzioni silvo-colturali, con una conseguente filiera economico-produttiva basata sulla produzione alimentare e la prima trasformazione.

Il territorio dell'area è particolarmente ricco di biodiversità vegetali, sia spontanee (endemismi esclusivi dell'area come *Astragalus genargenteus, Carlima macrocephala Ribes sandalioticum*.) sia coltivate. Le biodiversità rappresentavano le produzioni caratteristiche dell'alimentazione delle comunità rurali. La tutela delle biodiversità e delle dinamiche produttive relative alla loro conservazione esercita inoltre un ruolo fondamentale nella salvaguardia del paesaggio rurale. L'aspetto vincolistico è importante in questo senso: un quarto della superficie della provincia di Nuoro (circa 970 kmq) è sottoposta a vincolo o a specifica normativa di tutela ambientale.

Nella totalità del sistema ambientale, le aree edificate risultano essere marginali rispetto alla vastità del territorio e ne ricoprono una percentuale esigua.

- Nell'area Gennargentu Mandrolisai sono presenti alcune aree protette:
- Aree SIC. Le aree SIC definite dalla Direttiva "Habitat" n. 92/43 riguardano **Su Maccioni-Texile di Aritzo** (compreso nei territori di Aritzo e Belvì; con Piano di Gestione approvato con decreto n° 106 del 26/11/2008 dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente), **I Monti del Gennargentu**, (ricompreso, tra gli altri, nei comuni di Desulo e Aritzo, più altri comuni esterni all'area interessata) che non ha un Piano di Gestione attualmente approvato.
- Parco Geominerario, Storico, Ambientale della Sardegna all'interno del comune di Gadoni.

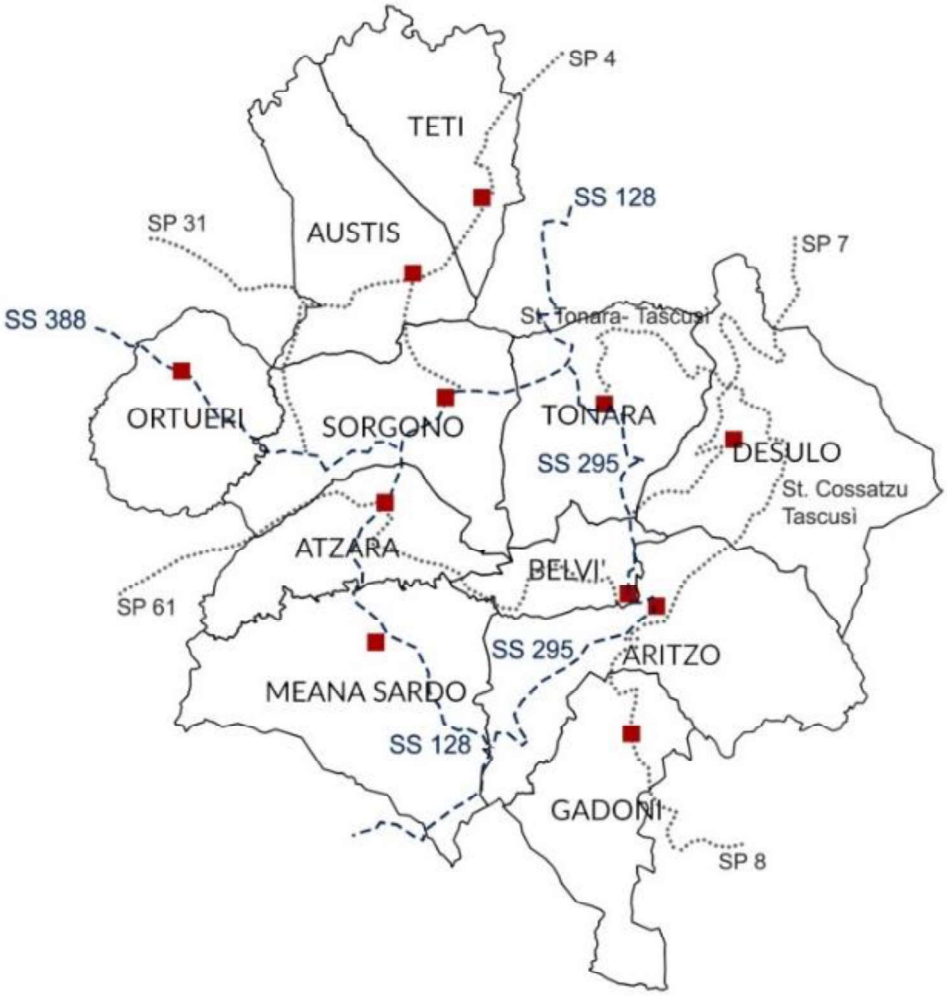


Figura 3 - Schema della rete di viabilità dell'area

La situazione della mobilità presenta delle criticità notevoli, tali da costituire uno *svantaggio territoriale*, rispetto ad altri territori della regione, derivante dalle difficolta di spostamento di persone e merci, sia all'interno dell'area che nella connessione con gli altri territori della regione e d in particolare con le polarità di servizio.

La viabilità del territorio si articola su quattro livelli differenti: strade statali, provinciali, comunale e vicinali. La rete viaria dell'area è caratterizzata dalla presenza di tre arterie statali: la Strada Statale n.128, la SS 295 e la SS 388; queste rappresentano le principali infrastrutture viarie del territorio che collegano tra loro due terzi dei comuni dell'Area e connettono il territorio con i poli di interesse provinciale e regionale.

La SS 128 costituisce il collegamento principale dell'Area verso il sud dell'isola e in particolare con l'Area Metropolitana di Cagliari, mentre verso nord collega il territorio con l'area del Nuorese. Il collegamento con la provincia di Oristano avviene tramite la SS 388 e alcune strade provinciali esistenti il collegamento con Oristano e il resto della sua provincia. Come già evidenziato nel preliminare e nella bozza di strategia, i servizi di trasporto pubblico esistenti risultano inadeguati rispetto alla domanda di mobilità del territorio,

inadeguatezza che contribuisce ad accrescere il disagio dei cittadini del territorio per la penalizzazione che subiscono nella difficolta di accesso ai servizi essenziali come quelli sanitari o dell'istruzione.

Il sistema di trasporto pubblico locale, così come concepito fino ad ora, non è funzionale rispetto alle esigenze reali del territorio. Questa criticità è accentuata dall'orografia del territorio e dalla situazione delle infrastrutture viarie, non più rispondenti alle attuali esigenze della comunità. Le criticità principali si manifestano principalmente nella parte più occidentale del territorio della Comunità Montana, nella zona montuosa alle pendici del Gennargentu. I comuni di questa zona lamentano e soffrono una mancanza di linee di trasporto pubblico non solo verso i centri maggiori della Regione e della Provincia, ma anche verso i centri limitrofi; il risultato è l'accentuarsi della percezione dell'isolamento. La criticità è diventata più acuta da quando alcune arterie sono state parzialmente interdette al traffico veicolare pesante.

In generale la situazione del sistema dei trasporti condiziona fortemente le scelte degli studenti, effettuate quasi esclusivamente in virtù di un collegamento ottimale con il polo scolastico prescelto preferendo, talvolta, istituti non afferenti all'area SNAI, penalizzando quindi le scuole dell'area[2].

Il primo fattore di difficoltà è dovuto alla conformazione geografica e alla morfologia del territorio che rende la rete viaria principale di difficile percorrenza, specialmente se si utilizzano mezzi pesanti e sovradimensionati rispetto alla rete viaria quali pullman e autobus. Il secondo fattore influenza invece quelle categorie di popolazione che utilizzano i servizi del territorio quotidianamente e di carattere sovralocale, ovvero la popolazione in età scolastica (per quanto riguarda i servizi relativi all'istruzione) e la popolazione con età maggiore ai 65 anni (che rappresenta la maggior parte del bacino d'utenza dei poli relativi ai servizi sanitari).

L'analisi del sistema della mobilità si è focalizzata su target specifici di popolazione, in particolare i fruitori dei servizi legati all'istruzione e alla sanità. La popolazione residente di età adulta (fascia di età ricompresa tra i 18 e i 65 anni), è quella che ha minori difficoltà all'accesso ai servizi di mobilità; il possesso di un mezzo privato riduce notevolmente l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Ciononostante, anche il trasporto privato presenta delle difficoltà, poiché all'interno del territorio non sono presenti arterie di collegamento a scorrimento veloce, determinando una percorrenza a bassa velocità.

Le grandi distanze e i loro tempi di percorrenza tra un comune e l'altro sono state analizzate con alcune matrici di spostamento, considerando un tempo medio di percorrenza, per le strade principali interne all'area, di 1,30 minuti per chilometro[3][4].

minuti	ARITZO	ATZARA	AUSTIS	BELVI	DESULO	GADONI	MEANA SARDO	ORTUERI	SORGONO	TETI	TONARA
ARITZO	x	00:30:54	00:46:12	00:05:42	00:24:27	00:13:03	00:33:45	00:48:27	00:38:42	00:46:39	00:20:51
ATZARA	00:30:54	x	00:20:33	00:28:39	00:46:48	00:43:57	00:13:39	00:17:33	00:07:57	00:29:51	00:27:27
AUSTIS	00:46:12	00:20:33	x	00:41:06	00:45:36	00:59:15	00:34:12	00:18:54	00:12:54	00:09:18	00:28:39
BELVI	00:05:42	00:28:39	00:41:06	x	00:19:21	00:18:45	00:40:12	00:46:12	00:36:27	00:41:33	00:15:45
DESULO	00:24:27	00:46:48	00:45:36	00:19:21	x	00:37:30	00:58:12	00:58:12	00:36:54	00:46:03	00:20:15
GADONI	00:13:03	00:43:57	00:59:15	00:18:45	00:37:30	x	00:41:33	01:01:30	00:51:45	00:59:42	00:33:54
MEANA SARDO	00:33:45	00:13:39	00:34:12	00:40:12	00:58:12	00:41:33	x	00:29:15	00:21:36	00:46:39	00:41:06
ORTUERI	00:48:27	00:17:33	00:18:54	00:46:12	00:58:12	01:01:30	00:29:15	x	00:21:36	00:36:18	00:41:15
SORGONO	00:38:42	00:07:57	00:12:54	00:36:27	00:36:54	00:51:45	00:21:36	00:21:36	x	00:22:39	00:20:15
TETI	00:46:39	00:29:51	00:09:18	00:41:33	00:46:03	00:59:42	00:46:39	00:36:18	00:22:39	x	00:28:03
TONARA	00:20:51	00:27:27	00:28:39	00:15:45	00:20:15	00:33:54	00:41:06	00:41:15	00:20:15	00:28:03	x

Figura 4 Matrice temporale degli spostamenti tra i comuni dell'Area

La situazione del pendolarismo dell'area, analizzata sui dati forniti dall'ISTAT sul pendolarismo all'interno dell'area hanno permesso di classificare gli spostamenti in base al motivo, alla destinazione (comune e

[2] Tabella 13 Presenza delle linee di trasporto pubblico nei comuni dell'Area SNAI, Allegato B.

3 La media di velocità oraria è stimata in 45 km/h onnicomprensivi, considerati in relazione alle percorrenze in ambito urbano, tempi di manovra, condizioni fisiche delle strade)

[4] Tabella 11 Matrice delle distanze chilometriche tra i comuni dell'Area SNAI, Allegato B.

provincia), al mezzo di trasporto, agli orari di uscita e al tempo impiegato nello spostamento[5]. I risultati ottenuti hanno messo in evidenza le relazioni tra i comuni e i poli urbani di maggiori dimensioni a livello provinciale e regionale. Le categorie principali per gli spostamenti sono quelli per motivi lavorativi sono quelli in percentuale più ampia (73,29%) mente quelli per motivi di studio ricoprono il restante 26,71%[6].

Per quanto riguarda i movimenti giornalieri per motivi di studio si osserva che, circa il 65% di questi sono diretti verso comuni diversi da quello di residenza del pendolare; tuttavia la maggior parte degli spostamenti sono orientati verso i comuni interni all'Area SNAI[7], dimostrando una forte correlazione tra gli studenti e le scuole del territorio.

Quasi il 60% degli spostamenti per motivi di studio avvengono in autobus o in macchina[8]; l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico ricopre un ruolo fondamentale nello spostamento degli studenti dell'Area.

L'analisi dei dati sui tempi di spostamento[9] ha evidenziato che il **57,66%** degli spostamenti con **l'autobus extraurbano** e il **57,14%** degli spostamenti con **l'autobus urbano** rilevati dal campione, hanno un tempo di percorrenza compreso tra 30 minuti e 1 ora. Ne consegue che, se la maggior parte degli studenti si muove all'interno dei comuni dell'Area SNAI (il 72,95%) con il mezzo pubblico, il servizio in connessione con la fruibilità dei servizi scolastici è inadatto.

SVILUPPO LOCALE

Il settore produttivo del territorio presenta situazioni di forte criticità, soprattutto dal punto di vista economico, di ingresso nel mercato, ampliamento dei margini di mercato sovralocali e sviluppo infrastrutturale; allo stesso tempo, l'elemento centrale di forza che rappresenta la prima potenzialità dell'intera regione è dato da una elevata qualità ambientale.

La risorsa ambientale, la grande estensione territoriale correlata alla sua qualità, rappresenta un patrimonio da tutelare, valorizzare e sviluppare per porre le basi di un nuovo modello di sviluppo. L'attività pastorale è presente e diffusa nel comparto ovicaprino, pur se parzialmente interessata da processi di razionalizzazione e di adeguamento alle normative europee[10]. E' presente e significativo il comparto dell'allevamento bovino che, da diversi anni, ha percorso azioni di costruzione di reti tra produttori.

COMUNI	BOVINI	OVINI	CAPRINI	SUINI
ARITZO	1779	2209	2469	271
ATZARA	675	2833	279	296
AUSTIS	222	6009	1092	382
BELVI'	76	573	649	126
DESULO	1223	9720	5301	50
GADONI	801	2251	780	155
MEANA SARDO	1602	7505	1080	457
ORTUERI	227	7011	453	298
SORGONO	527	6513	220	265

[5] Tabella 14 Tabella e grafico degli spostamenti interni all'Area SNAI. Divisione percentuale degli spostamenti censiti per comune, Allegato B. Analisi elaborata su un campione di 1868 pendolari suddivisi all'interno degli 11 comuni interessati
[6] Tabella 15, Motivo degli spostamenti quotidiani, Allegato B.
[7] Tabella 17: Destinazioni dei luoghi di studio dei pendolari residenti all'interno dell'Area SNAI, Allegato B.
[7] Tabella 18: Analisi degli spostamenti quotidiani per motivi di studio suddivisi per mezzo di trasporto utilizzato
[9] Tabella 19 dell'Allegato B
[10] Tabella 125: Consistenza dei capi di bestiame nell'Area Gennargentu-Mandrolisai, Allegato B

TETI	149	6093	723	321
TONARA	160	1456	657	64
TOTALE	7441	52173	13703	2685

Tabella 1 - Consistenza dei capi di bestiame nell'Area Gennargentu Mandrolisai [fonte LAORE]

Il comparto ovicaprino, che vede la presenza di una Cooperativa per il conferimento della produzione lattiera localizzata nel Comune di Meana Sardo, registra la nascita di alcuni mini-caseifici orientati all'attività di trasformazione del prodotto e all'inserimento dello stesso nel mercato. Risultano marginali invece, nonostante la vocazione del territorio, le produzioni delle colture agricole, fatta eccezione per quelle dei vitigni.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose attività economiche che operano principalmente nei settori economici legati alla specificità del territorio: agricoltura, allevamento, trasformazioni di prodotti della terra[11].

Per il settore vitivinicolo è rappresentativa la Cantina Sociale del Mandrolisai, alla quale viene conferito il prodotto e che rappresenta l'unica realtà strutturata e organizzata attinente alla produzione e al commercio di carattere sovralocale dei prodotti derivati dall'attività agricola. Anche all'interno di questo settore si registra l'avvio di qualche iniziativa imprenditoriale a livello familiare volta alla produzione di prodotti di nicchia.

Sono presenti, in alcuni casi con storie aziendali di diversi decenni, aziende operanti nel settore turistico e ricettivo. Si contano diversi agriturismi (2 ad Aritzo; 1 Atzara; 3 Austis; 1 Belvì; 2 Desulo; 1 Ortueri; 3 Sorgono; 3 Teti; 4 Tonara) e alcune Fattorie didattiche (1 ad Aritzo; 2 ad Austis; 1 a Teti).

Gli imprenditori del territorio si confrontano quotidianamente con le difficoltà del territorio, in primis con la situazione della mobilità territoriale che si riverbera negativamente sui costi di produzione e trasporto delle merci: costi che risultano nettamente maggiori rispetto ad altri territori della regione, più facilmente raggiungibili.

In relazione alle risorse ambientali presenti, si evidenzia la forte presenza di aree SIC e ZPS, di aree naturalistiche di elevata biodiversità, di elementi idrografici, e – soprattutto - di un'elevata presenza di aree boschive di elevato pregio. Esempi significativi sono dati dal Parco Mui Muscas di Ortueri, la foresta di Uatzo nei territori dei comuni di Belvì, Sorgono e Tonara; la Miniera di Funtana Raminosa nel comune di Gadoni, facente parte del parco Geominerario storico ambientale della Sardegna.

Tra le attività economiche legate ai servizi, quelle relative al turismo rappresentano una delle voci più interessanti. La presenza di aree archeologiche di grande rilievo, di architettura religiosa rurale e edifici storici, nonché le bellezze naturali e paesaggistiche, le specialità enogastronomiche, sagre e feste religiose costituiscono attrattori sui quali basare un'ampia offerta di servizi turistico-ricettivi finalizzati alla valorizzazione turistica delle aree interne.

Il territorio, in generale, è ricco di attrattori ambientali, culturali, storici e paesaggistici e si caratterizza per una forte dinamicità culturale. La presenza di beni archeologici di pregio e quella di beni culturali risalenti a diverse epoche è importante (tra cui numerose testimonianze del periodo pre-nuragico e nuragico, come ad esempio il sito di Abini a Teti, il sito di Biru e Concas a Sorgono, il complesso archeologico del Nuraghe Nolza a Meana Sardo) e contribuisce ad accrescere il valore del territorio. Numerosi sono i santuari, le chiese campestri e le chiese antiche situate nei centri urbani. A questo patrimonio si aggiungono importanti istituzioni museali, quali il Museo di scienze naturali a Belvì, il Museo d'arte moderna e contemporanea

[11] Tabella 126: Distribuzione della Superficie Agricola Totale e della Superficie Agricola Utilizzata per caratteristica dell'azienda, centro aziendale e utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - livello comunale [ettari] Allegato B

"Antonio Ortiz Echagüe" ad Atzara, la Collezione etnografica ad Aritzo, il museo Montanaru a Desulo, il museo archeologico di Teti, e la collezione etnografica ubicata a casa Porru a Tonara.

NR.	ENTE	TITOLO PROGETTO	ANNO 2016					
PR.	ENTE	TITOLO PROGETTO	VISITATORI PAGANTI	INGRESSI GRATUITI	TOTALE VISITATORI	INTROITI DA BIGLIETTERIA	INTROITI DIVERSI	TOTALE INTROITI
1	Aritzo	Gestione Museo Etnografico	1.915	1.280	3.195	€ 3.280,00		€ 3.280,00
2	Atzara	Gestione Pinacoteca Arte Moderna	1626	2839	3465	€2.359,00	€ 2.222,00	€ 4.581,00
3	Meana Sardo	Gestione patrimonio archeologico	1241	501	1742	€2.415,00		€ 2.415,00
4	Teti	Gestione Museo e aree Archeologiche	660	2930	3590	€ 1.565,00		€ 1.565,00

Tabella 2 Visitatori e introiti progetti di gestione della Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai finanziati ai sensi della L.R. 14/2006 art. 21 C 2 Lett. B per l'anno 2016. Fonte: Assessorato Regionale Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

I centri di competenza della cultura sono ben rappresentati dal sistema territoriale delle biblioteche (una in ogni comune dell'Area). Sono numerosi gli attrattori della cultura immateriale del territorio: tra le più conosciute la manifestazione Autunno in Barbagia, attiva in tutti i comuni del Mandrolisai; le feste legate alla tradizione religiosa; le sagre sui prodotti tipici del territorio (Carapigna ad Aritzo; Vino ad Atzara; ciliegie a Belvì solo per citarne alcune). Sono I beni comuni - i *commons* - che contribuiscono a definire l'identità dell'area, ma che non sono adeguatamente messi a valore dalla comunità.

	DISAGGREGAZIONE PER COMUNE 2017 – Area Gennargentu Mandrolisai					
Comune	Arrivi	Presenze	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri
ARITZO	2.550	5.191	1.217	2.379	1.333	2.812
AUSTIS	21	23	21	23	0	0
SORGONO	311	459	201	282	110	177
TONARA	998	1.332	681	938	317	394
Altri	163	240	136	175	27	65
Totale	4.043	7.245	2.256	3.797	1.787	3.448

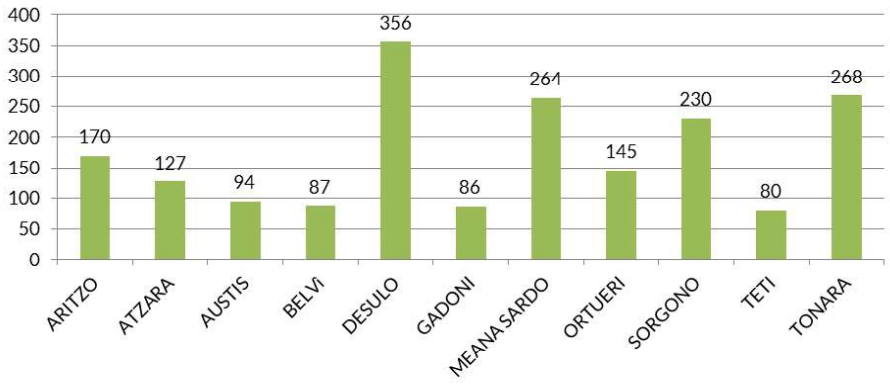
Tabella 3- Movimento totale dei Comuni dell'Area Gennargentu Mandrolisai - Anno 2017 – Fonte SIRED

ISTRUZIONE

La riduzione sempre più consistente della popolazione scolastica sta conoscendo una delle sue fasi più critiche all'interno della dinamica generale del fenomeno dello spopolamento nell'area Gennargentu Mandrolisai. La scuola primaria ha risentito – e risente tutt'ora - fortemente dell'accorpamento delle classi e della conseguente creazione delle pluriclassi. Questo fenomeno ha influenzato le scelte di vita di alcune famiglie, portandole a trasferimenti in località maggiormente servite in ambito scolastico.

A Gadoni, in un futuro non lontano, la prospettiva è quella di una scuola media pluriclasse con 15 alunni e 2 pluriclassi nella scuola primaria. Si va verso il sistema delle pluriclassi anche nel paese di Aritzo, mentre rimane una certa stabilità con una sezione completa nella scuola primaria di Desulo.

Tabella 4 Popolazione in età scolastica nel territorio Gennargentu Mandrolisai



L'andamento negativo del sistema scolastico legato alla scuola primaria dell'area è inoltre supportato dai dati Invalsi che mettono in evidenza, per le scuole primarie, 4 punti percentuali in meno nei risultati dei test di matematica rispetto alla media nazionale. La situazione scolastica dell'area ha riscontrato evoluzioni significative negli ultimi 50 anni, in particolare per quanto riguarda gli istituti di istruzione superiore (in prevalenza istituti a indirizzo tecnico), in passato maggiormente frequentati e facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblico.

La discontinuità data dal sistema dei trasporti di linea, congiuntamente alla difficoltà di raggiungimento dei poli scolastici dell'area anche con l'utilizzo del mezzo privato, sta portando in maniera sempre più forte a diversificare le preferenze e le scelte dei ragazzi, soprattutto per il grado di istruzione secondaria. Le scelte dei percorsi formativi spesso sono dettate dal minor tempo di percorribilità e, ovviamente, dalla presenza di altri giovani.

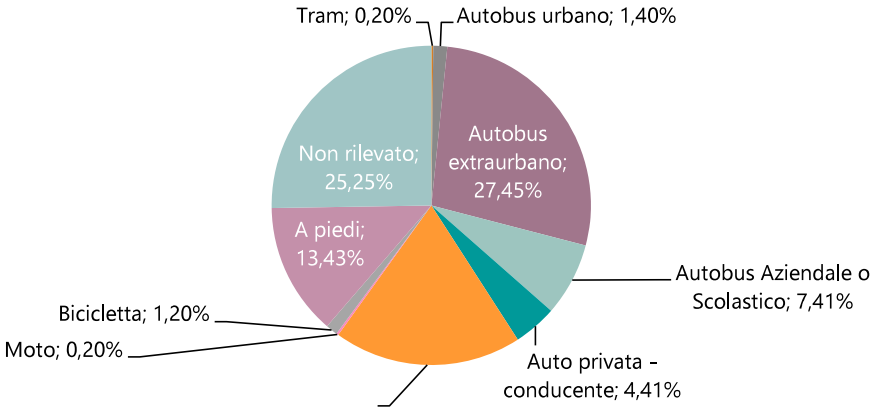


Figura 5 tipologia di mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere i luoghi dell'istruzione

Gli spostamenti degli studenti dell'area per i servizi dell'istruzione, seppur con notevoli difficoltà, sono prevalentemente caratterizzati dall'utilizzo degli autobus extraurbani (il 27,45% degli studenti dell'area) e dall'utilizzo dell'auto privata. Si denota una percentuale consistente di studenti che si spostano a piedi; dato che conferma la preferenza di alcuni studenti nella scelta degli istituti superiori che si trovano nel paese di residenza.

Nell'anno scolastico 2017/2018 gli istituti superiori secondari di Sorgono sono stati quelli che hanno raccolto il maggior numero di iscrizioni (245 per il Liceo Scientifico e 153 per IPSARS); seguono l'ITI di Tonara con 99 iscritti, l'ITC di Aritzo con 71 iscritti e a seguire l'IPSSCTA di Desulo con 59 iscritti. Alcuni istituti hanno spazi attrezzati per lo svolgimento delle attività laboratoriali; ci sono problemi sull'attivazione dei laboratori perché, nonostante delle attrezzature, i collegamenti trasportistici non permettono il raggiungimento da parte di studenti e personale in orari diversi da quelli scolastici.

Per l'anno scolastico 2018/19 ci sono state difficoltà nel numero delle iscrizioni agli istituti secondari: 11 ad Aritzo, 13 a Tonara, e solo 5 all'Alberghiero di Desulo. Costituisce un'eccezione la tendenza in crescita del Liceo Scientifico e dell'Agrario di Sorgono.

Il convitto di Sorgono, in difficolta negli anni precedenti non avendo raggiunto un numero minimo di iscritti, per l'anno prossimo ha 48 iscritti. I dati invalsi dell'area relativi alle scuole secondarie, a differenza di quanto rilevato per la scuola primaria, evidenziano un *gap* con la media nazionale in relazione alla conoscenza dell'italiano. L'eccessivo turnover dei docenti negli istituti superiori dell'area è emblematico della situazione scolastica, con una percentuale in uscita del 10% per il Liceo Scientifico e l'IPSASR di Sorgono, il 2,5% per il Tecnico Industriale di Tonara, 2,5% per il Tecnico Commerciale di Aritzo.

Tabella 5 Numero degli studenti negli Istituti Superiori dell'Area nell'anno scolastico 2018/19

SEDI	CLASSI					TOTALE
	1	2	3	4	5	
LICEO SCIENTIFICO SORGONO	61	55	46	39	48	249
IPSASR SORGONO	43	32	44	26	22	167
IPSEOA DESULO	0	13	12	9	13	47
ITC ARITZO	15	20	22	25	17	99
ITE AFM TONARA	12	17	13	8	10	60
TOTALE STUDENTI						622

	ISTITUTO COMPRENSIVO DESULO				
	Desulo	Aritzo	Gadoni	Tonara	TOTALE
Scuola dell'infanzia					
	36	24	0	32	92
Scuola Primaria primo grado					
1	19	9	3	6	37
2	12	9	3	13	37
3	27	10	4	11	52
4	18	13	7	14	52
5	15	11	3	12	41
Totale					219
Scuola Primaria secondo grado					
1	20	15	3	14	52
2	23	12	7	14	56
3	21	12	4	16	53
Totale					161
TOTALE					472

ISTITUTO COMPRENSIVO ATZARA								
	Atzara	Austis	Tiana	Meana	Sorgono	Ortueri	Teti	Totale
Scuola dell'infanzia								
	14	10	8	33	9		14	88
Scuola Primaria								
1	8		2	5	11			26
2	13		2	13	19			47
3	8		4	12	17			41
4	17		7	10	13			47
5	12		6	16	10			44
Totale								205
Scuola secondaria primo grado								
1				10	18	8	3	39
2				12	15	21	7	55
3				11	18	10	3	42
Totale								136
TOTALE								429

TOTALE ALUNNI NEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI			
	I.C. DESULO	I.C.	TOTALE
Scuola dell'infanzia	92	88	180
Scuola Primaria	219	205	429
Scuola secondaria primo grado	161	136	297

Nonostante le criticità la comunità della scuola dell'area Gennargentu Mandrolisai (docenti, amministratori e studenti) esprime impegno e azioni propositive. Si tratta di una comunità che crede fortemente nel ruolo della scuola come propulsore di conoscenza territoriale e che sia in connessione con gli ambiti turistici e produttivi. Negli incontri di scouting è emersa, come volontà comune, quella di una scuola come attrattore per il territorio, il luogo in cui si possano attivare dei progetti pilota tali da attirare l'attenzione degli studenti e delle famiglie del territorio e non solo. Quello che emerge è quindi avere un chiaro progetto di scuola del territorio, che sia in grado di sovvertire la situazione attuale di estrema fragilità culturale.

La situazione a dicembre 2018 rimane pressoché critica: i numeri non mostrano inversioni di tendenza in positivo, e dai dati aggiornati si conferma la situazione, con l'inesorabile "declino" dell'istituto alberghiero di Desulo che potrebbe non vedere un incremento degli alunni nei prossimi due anni. Stessa sorte si prospetta per gli istituti di Aritzo e Tonara; seppur con numeri di poco superiori, nei prossimi anni sarebbe difficile vedere costituite delle classi intere.

SANITA'

Il contesto sanitario dell'area è caratterizzato da un insieme di problematiche interconnesse con il sistema dei trasporti. Le criticità legate alla mobilità territoriale sono un fattore determinante; si deve considerare che il tempo medio di raggiungimento del presidio ospedaliero più vicino è vicino alle 2 ore (più precisamente, da Sorgono a Nuoro, un'ambulanza impiega 2 ore e 15 minuti, con una velocità media di 50 km/h). Risultano, alcune volte, necessari trasporti d'urgenza organizzati con il corpo dei Vigili del Fuoco.

La presenza nel Distretto dell'Ospedale di Sorgono permette attualmente una prima stabilizzazione del paziente, in vista di eventuali altri trasferimenti per i quali devono essere valutati i metodi di trasporto in base all'urgenza del caso. Inoltre, la struttura della popolazione - con un indice di vecchiaia maggiore di 200, ben superiore a quello medio nazionale (168) e regionale (184) – evidenzia delle particolari necessità alle quali il servizio sanitario deve rispondere. I dati emersi dallo scouting mostrano infatti come il distretto di Sorgono risulti essere uno tra quelli con la percentuale più alta di ADI (nel 2016 sono stati effettuati 1486 ADI

su circa 17 mila abitanti dell'area), i poliambulatori del territorio (Sorgono, Desulo e Aritzo) abbiano effettuato, sempre nel 2016, circa 28 mila prestazioni specialistiche, 183 mila prestazioni da parte dell'ospedale di Sorgono per utenti esterni, 24 mila prestazioni di riabilitazione, 3 mila prestazioni di consultorio e 4800 di diabetologia.

Come già espresso nei paragrafi precedenti, la mobilità è caratterizzato da un sistema di trasporto pubblico inadeguato rispetto alle esigenze del territorio, anche in ambito sanitario. In relazione alla difficoltà di raggiungimento dei presidi, un'altra necessità emersa dall'ascolto del territorio è quella di avere un sistema di trasporto integrato e dedicato quasi esclusivamente al servizio sanitario, in modo che i pazienti possano muoversi in maniera agevole sul territorio, rendendo la fruizione dei servizi più semplice e efficace. Si evidenzia inoltre la necessità di una crescita qualitativa delle prestazioni erogate, specialmente per quanto riguarda l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) con figure professionali specializzate come gli OSS e gli infermieri di comunità che potrebbero attivare e promuovere un servizio parallelo di assistenza nei comuni e integrare il servizio pubblico esistente.

Si è riscontrato nell'area un fattore molto positivo: la presenza capillare delle farmacie; vi è una farmacia per ogni comune e durante gli ultimi anni il servizio offerto è stato innovato e modificato, integrando alla vendita dei farmaci l'erogazione di alcuni servizi (es. elettro cardiogramma). La rete delle farmacie, con questi servizi integrati, permette una migliore diffusione sul territorio e un migliore raggiungimento del target di popolazione che, per via delle difficoltà del sistema di trasporto, non può raggiungere con facilità i maggiori presidi sanitari dell'area.

TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

In assenza di interventi significativi per l'area, la tendenza a cui si andrebbe incontro è quella di un peggioramento generale delle prospettive e delle condizioni dell'area, confermando la mancanza di un **orizzonte di senso della comunità,** quasi rassegnata all'ineluttabilità dello spopolamento del territorio. Una fuga da un territorio interno, percepito come isolato, in crisi, invecchiato, che non può offrire le opportunità per vivere una vita di qualità. Una fuga verso la velocità, il comfort, le opportunità offerte da altri territori per realizzare le proprie capacità.

Cosa si potrebbe ipotizzare se la tendenza in atto non venisse modificata? Per prima cosa un inesorabile **invecchiamento della popolazione** nei centri dell'area del Gennargentu Mandrolisai. Questa tendenza, che non risparmierà nessuno degli 11 centri dell'area, porterà alcune ripercussioni sugli ambiti caratterizzanti la strategia. Senza un punto di rottura che possa permettere di invertire la situazione attuale, si consoliderà la tendenza ad abbandonare i piccoli centri, in particolar modo i centri storici, con un conseguente aumento del degrado architettonico. Il degrado e l'abbandono dei centri storici porterebbe inesorabilmente alla perdita di una memoria collettiva forte, radicata nel territorio, testimonianza dell'identità culturale dei piccoli centri della Sardegna più interna. Un'identità che identifica il rapporto millenario dell'uomo e delle comunità del territorio con l'ambiente, la cultura e le tradizioni.

In secondo luogo, una popolazione che invecchia significa un aumento delle risorse e dei costi per l'ambito sanitario, l'assistenza al malato e il personale. In assenza di strategia si potrebbe assistere a un declino inesorabile. Questo territorio non riuscirà a trattenere al suo interno i giovani, sempre di meno e sempre meno motivati. Inesorabilmente, la comunità dei giovani sarà portata a lasciare il territorio in cerca di un'offerta formativa attrattiva, alla ricerca di opportunità lavorative stimolanti, alla ricerca di luoghi e situazioni per la socialità che rifuggano dall'offerta dell'area interna. La perdita di questa fascia di popolazione potrebbe comportare significativi cambiamenti sull'assetto e l'organizzazione scolastica: - in primo luogo, il ridursi del numero degli studenti comporterebbe la perdita di sostenibilità nel tenere aperti edifici scolastici non dimensionati rispetto alla domanda. Alcuni indirizzi andrebbero inesorabilmente verso la chiusura, confermando l'idea comune che le scuole del territorio siano poco attrattive. Una scuola quindi che non è stata in grado di rinnovarsi e che non ha perseguito soluzioni innovative rispetto alle tendenze evolutive in atto. Una scuola che è più in grado di offrire un'offerta formativa di qualità ai pochi studenti che decidono di

iscriversi sul territorio. Docenti non formati, edifici non rinnovati e fatiscenti, studenti che non vengono stimolati e che sono portati all'abbandono precoce della scuola.

Si prospetta quindi una frammentazione importante anche sul tessuto sociale ed economico che, sempre partendo da un invecchiamento inevitabile della popolazione, non vede Lo sviluppo e l'implementazione di alcuni settori trainanti del territorio (agricoltura, pastorizia), nonostante alcune esperienze positive di giovani che operano nelle attività tradizionali del territorio e alla loro diffusione sul mercato.

Il numero sempre più esiguo dei giovani sarà conseguenza diretta di un basso ricambio generazionale su alcuni settori che, allo stato attuale, evidenziano un'età elevata degli addetti; poco stimolati e propensi ad un'apertura verso le nuove tecnologie e verso l'attuazione di azioni sul riposizionamento competitivo delle aziende, delle imprese e dell'artigianato.

Si assisterebbe incontro a un'attenzione minore verso le dinamiche culturali e turistiche del territorio; L'area, senza nessuna spinta all'innovazione del sistema culturale, diventerebbe inefficiente dal punto di vista della gestione e dell'implementazione delle azioni rivolte a imprese culturali, nuovi modelli di sviluppo turistico. Sarebbero presenti sempre meno operatori disposti ad investire e a scommettere su un territorio che, inesorabilmente, perde il suo dinamismo culturale con effetti e conseguenze dannosi sull'economia in generale, sullo sviluppo locale e sulle prospettive di crescita del territorio.

LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

GENNARGENTU MANDROLISAI – LE DICOTOMIE COME PUNTO DI FORZA DELLE COMUNITA'

Il Gennargentu Mandrolisai è un territorio caratterizzato da tante dicotomie: montagna – collina, bosco – vigna, pastori – contadini, l'opposizione tra un approccio lento del vivere nel territorio (nella mobilità, nella realizzazione delle trasformazioni) rispetto al divenire veloce, immediato, connesso della contemporaneità.

La strategia vuole interpretare la dicotomia slow/fast, lento e veloce, affidandole un valore positivo per entrambi i termini. Il lento, inteso come non frenetico, naturale, sano, bello che caratterizza l'essenza del vivere in un territorio montano e collinare, che convive con la velocità e l'adeguatezza dei collegamenti, dell'erogazione dei servizi, della connessione col resto del mondo, con l'obiettivo di determinare una destinazione territoriale nella quale si possa vivere una vita di qualità.

Vivere in un ambiente sano, ospitale, a misura d'uomo, non isolati dal resto del mondo, ma connessi da infrastrutture immateriali e materiali sostenibili e compatibili con la realtà che cambia. Questo diventa possibile con la riprogrammazione della presenza e della modalità di erogazione dei servizi essenziali (il diritto alla salute, all'istruzione e alla mobilità dei cittadini), sperimentando nuove soluzioni sartoriali rispetto alle specificità e alle esigenze della popolazione insediata e di quella che ripopolerà il territorio.

L'attuazione e la sperimentazione dell'idea guida per il territorio Gennargentu Mandrolisai può essere possibile attraverso la reinterpretazione e messa a valore dei beni comuni e delle produzioni identitarie, riconsiderando le opportunità offerte dal territorio in termini ambientali, culturali e turistici. L'assunzione di consapevolezza da parte dei cittadini del territorio di queste opportunità costituisce il primo step del percorso di costruzione della filiera cognitiva. Un percorso attraverso il quale i cittadini del territorio, superando alcune delle dicotomie esistenti, si assumono il compito di sviluppare ed attuare la strategia per l'area del Gennargentu Mandrolisai, riformando (come anticipato già nella Bozza e nel Preliminare di Strategia), una **comunità di senso cooperativa**.

Una comunità consapevole, che conosce e sa utilizzare gli asset che il territorio possiede e che si propone come protagonista per la loro gestione. Una comunità operante che intende sovvertire una condizione di svantaggio, valorizzando le proprie autenticità e la propria identità. Una comunità di senso, che si candida alla gestione dei servizi e dei beni comuni del territorio, affermando in questo la propria identità e la propria missione.

L'approccio comunitario che caratterizza l'idea guida orienta e plasma la filiera cognitiva, individuando come centri di competenza e sapere, locali e interni, le **comunità di progetto:** la comunità della scuola, quelle del welfare della salute e la comunità curante, la comunità che si muove e quelle della cultura del turismo e dello sviluppo locale.

La costruzione di comunità è l'applicazione di strategia. Il percorso di definizione della strategia ha posto in evidenza che, oltre le **dicotomie strutturali dell'area**, il territorio ha posto in essere azioni di contrasto alla crisi e allo spopolamento **in maniera individuale**: laboratori Iscol@, progetti avviati dalle singole amministrazioni in campo di sviluppo locale, nel settore della cultura, imprese e associazioni che realizzano innovazioni di prodotto e di processo. Con un approccio *free rider* tipico dei territori in crisi.

Lo sforzo compiuto in questo percorso di definizione della strategia dalla comunità nel suo complesso, anche nell'individuazione di una proposta unitaria rispetto alle scelte strategiche per l'istruzione (la cui definizione ha avuto un'attenzione delle comunità territoriali), è stato quello di porre in essere strategie e azioni ***comunitarie, condivise*** che, oltre il valore intrinseco delle singole azioni, assumono un significato basilare per il raggiungimento dell'obiettivo centrale del percorso: la **costruzione di una *comunità di senso cooperativa*.**

L'approccio comunitario e cooperativo caratterizza non solo la costruzione di azioni di coordinamento e governance comunitarie, ma rappresenta anche la cifra attraverso la quali si realizzano le singole azioni e strategie: un esempio, (anche in questo caso riferito all'ambito istruzione) che rappresenta questa caratteristica è l'azione di **mentoring** prevista nell'Azione IS.03, per l'attuazione della quale sono chiamati **non solo i tecnici e gli insegnanti** della scuola, ma anche **gli studenti** che concorrono con questa attività a costruire una vera ***comunità della scuola***.

LA COMUNITÀ DELLA SCUOLA DEL TERRITORIO – MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE DEGLI STUDENTI, DOCENTI E DEI SISTEMI DI APPRENDIMENTO

Le comunità della scuola intendono perseguire il *senso* con il territorio, cooperando insieme, partendo dal presupposto che ci si aiuta mettendosi in rete, completando le singole azioni già presenti e avviandone di nuove, decidendo di puntare sugli studenti – *le comunità del futuro.*

Il senso vero che si sta creando con la strategia per l'istruzione è questo: sulla scuola c'è stato un percorso intenso, partito per evitare la chiusura inesorabile delle scuole. La soluzione di consapevolezza finale sulle risposte è stato un atto molto coraggioso. Si poteva avere coraggio e fare una cosa completamente nuova e chiudere, oppure lasciare la polarizzazione verso un unico centro. In questo modo però si dava già per assodato che un *capitale territoriale* avrebbe avuto un decremento; un **capitale costruito negli anni** costituito e dai presidi storici dell'offerta formativa del territorio e bilanciata sulle due aree (montagna/collina). Il rischio era quello di perdere quella varietà di offerta formativa che nei decenni scorsi costituiva una grande attrazione anche nei confronti di cittadini dei comuni limitrofi.

Con questa scelta il territorio si assume la responsabilità di lanciare una sfida: investire in azioni che nel dare risposta ai *nodi quasi gordiani* come quello dei trasporti, rafforzando il sistema degli Istituti scolastici con un'azione generale di *scaffolding*, con un insieme di laboratori esterni e attività innovative (visiting) realizzino un rafforzamento dell'offerta formativa e la vivibilità del percorso scolastico, rendendolo nuovamente attrattivo il sistema scolastico territoriale. Si cerca di rafforzare e mettere a sistema azioni già poste in essere come i laboratori delle scuole nelle primarie che stanno già dando dei risultati; i percorsi personalizzati degli studenti, la presa in carico degli studenti, azioni di orientamento e mentoring, che rende direttamente protagonisti gli studenti sulla formazione della comunità cooperante per gli studenti più giovani; azioni che permettono di costruire una comunità di scuola che vada oltre il periodo scolastico; il coordinamento con il territorio, le aziende del territorio che decidono di investire sugli studenti, il sistema degli attrattori culturali con il potenziamento dell'alternanza scuola lavoro. Si opera anche dal punto di vista delle strutture scolastiche in senso stretto, con la riqualificazione di alcuni spazi della scuola con attrezzature dedicate all'accoglienza delle comunità scolastiche. Si tratta di trovare un modello attrattivo e che valorizzi anche quelle eccellenze e quegli episodi best practices che sono state sviluppate.

Attraverso questo sistema di integrazione può diventare, la scuola articolata in rete territoriale, un investimento per la strategia? Le comunità sono convinte di sì e, comunque, nel corso della gestione e monitoraggio della strategia, attraverso le strutture di governance e partecipazione, si riserva la possibilità di operare opportune modulazioni di questo disegno in funzione del raggiungimento degli obiettivi intermedi.

Il percorso che si intende avviare partirà dalle scuole primarie, cercando di arginare il problema delle pluriclassi e favorendo la permanenza dei docenti, degli studenti e delle loro famiglie nel territorio. In questo percorso di riorganizzazione e rigenerazione la **scuola del territorio** si rivolgerà anche a fasce di età diverse da quella scolastica, nell'ottica di operare azioni di formazione permanente, long life learning. Un'azione di potenziamento formativo che si rivolgerà, col necessario coordinamento con i Piani dell'offerta formativa delle scuole, ai docenti di tutti gli ordini e grado, specialmente in relazione a nuovi metodi di apprendimento e percorsi didattici innovativi. Questa nuova *sharing school* per poter funzionare ha necessità di un sistema connettivo - sia fisico che digitale - che consenta una fruizione agevole ed efficiente delle attrezzature dislocate nel territorio. Per questo, il potenziamento della connessione a banda larga BUL (Azione di contesto prevista dalla Regione Sardegna), l'organizzazione di un nuovo sistema di mobilità territoriale dedicato alla

scuola, le attività della rete culturale e delle imprese che cooperano in un'ottica di alternanza scuola lavoro, rappresentano innesti cruciali per l'attuazione della strategia.

LA COMUNITA' CURANTE DEL WELFARE E DELLA SALUTE – IL POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI

La comunità curante pone le condizioni e lavora per Il miglioramento dei servizi di assistenza domiciliare integrata, con l'impiego delle figure professionali attive e formate sul territorio che integrano il servizio pubblico e collaborano con l'infermiere di comunità, una figura specializzata che permette di instaurare un rapporto di fiducia tra operatore e paziente, oltre che di migliorare la qualità delle prestazioni erogate. L'assistenza domiciliare integrata viene rafforzata dall'attivazione di servizi di telemedicina e teleassistenza, da attuarsi in sinergia con l'efficientamento dell'infrastrutturazione digitale del territorio, favorendo la collaborazione tra diversi operatori. La comunità richiede l'avvicinamento dei cittadini ai servizi sanitari essenziali da attuarsi attraverso la sperimentazione di un nuovo sistema di trasporto a chiamata – *il taxi sociale* del settore mobilità – che utilizza mezzi adeguati in funzione delle diverse esigenze dei pazienti e che raccoglie le richieste degli utenti, garantendo un servizio che si occupi delle prenotazioni specialistiche riducendo i tempi di attesa, integrando al suo interno figure qualificate che accompagnano il paziente nello svolgimento delle visite. Una sperimentazione che contribuisce al superamento delle criticità relative all'accessibilità ai servizi sanitari e che costituisce un fattore di rafforzamento dell'attrattività dell'area per il turismo della terza età. La comunità curante si strutturerà come supporto ai servizi dell'offerta sanitaria pubblica, costruendo una rete connettiva tra cittadini, operatori e presidi sanitari dell'area, promuovendo azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzata alla partecipazione attiva di tutti i cittadini all'innalzamento della qualità della vita della comunità. La rete operativa della comunità curante utilizzerà come nodi territoriali i presidi consolidati nel territorio, come le farmacie e le comunità alloggio presenti nel territorio, contribuendo alla riduzione del numero e della frequenza degli spostamenti verso i poli sanitari. In questa nuova architettura del sistema territoriale della salute assume ruolo fondamentale il Case Manager, figura professionale che dovrà coordinare e indirizzare la domanda di salute dei cittadini verso i servizi offerti dal sistema sanitario del territorio, interfacciandosi con i presidi di prossimità (i nodi del sistema) e gli operatori del trasporto sanitario.

LA COMUNITA' CHE SI MUOVE: MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' DA, PER E ENTRO LE AREE INTERNE AL FINE DI RENDERE PIU' ACCESSIBILI I SERVIZI SUL TERRITORIO

La comunità decide di progettare un nuovo sistema integrato per il trasporto calibrato sulle specificità dell'area Gennargentu Mandrolisai e sul suo rinnovato sistema di servizi. Si andrà a definire un sistema di mobilità che permette gli spostamenti di tutte le comunità dentro e fuori dal territorio:

- le comunità scolastiche che accederanno facilmente al sistema dell'istruzione attraverso un nuovo servizio dedicato e calibrato sugli orari scolastici, con l'utilizzo di mezzi calibrati e dimensionati sulle tratte scolastiche, sugli orari della nuova offerta laboratoriale del territorio, con il fine di arginare il problema latente degli spostamenti scolastici nell'area e offrire un supporto continuo all'attuale offerta di trasporto pubblico erogata dall'Azienda Regionale Trasporti e dagli operatori dell'area;

- le comunità della salute e del welfare potranno contare su un nuovo servizio di trasporto di precisione - il MOVE.US *Taxi Sociale M0.02*- che supporteranno le linee di trasporto pubblico e ottimizzando i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie e facilitando l'accesso ai servizi essenziali;

- le comunità del turismo che raggiungeranno il territorio e fruiranno agevolmente dei beni comuni e degli attrattori territoriali (la nuova rete culturale e gli attrattori: la destinazione Gennargentu Mandrolisai), grazie alle azioni di coordinamento e sinergia tra sistemi di trasporto diversi gestiti dal Mobility Office.

Infatti, la gestione del sistema della nuova mobilità dell'area, coordinata dalle figure dei Mobility Manager, sarà in grado di organizzare piani di spostamento dedicati e di incidere operativamente le linee e il trasporto sulla base dei cittadini e delle loro esigenze.

L'infrastruttura di Banda ultra larga (BUL) per tutto il territorio del Gennargentu Mandrolisai è un'azione sinergica che rafforza il nuovo sistema dell'accessibilità e che agisce trasversalmente su tutti gli ambiti della strategia. L'infrastrutturazione con la banda ultra larga garantisce, per la comunità della scuola, l'accessibilità alle attrezzature scolastiche e una maggiore fruizione delle nuove tecnologie proposte in ambito laboratoriale e formativo; permette di attivare i servizi di telemedicina e teleassistenza, così come la gestione e le prenotazioni in ambito sanitario da attivarsi tramite la rete di supporto coordinata; permette una rapida ed efficace comunicazione e diffusione dei prodotti turistici legati al territorio Gennargentu Mandrolisai, la diffusione della conoscenza della rete dei percorsi culturali e ambientali tramite l'utilizzo di app dedicate, la gestione di database degli attrattori culturali del territorio. L'accessibilità immateriale consente, in connessione con gli altri settori, di innescare processi di innovazione comunicativa, strategica e pubblicitaria rispetto alle attività di impresa, promuovendo oltremodo la connessione tra aziende del territorio. Infine, sarà possibile una diffusione capillare delle informazioni relative ai trasporti, connettendo in tempo reale persone, operatori, gestori, servizi. Le comunità della mobilità strutturano un nuovo modo di vivere, permanere e spostarsi.

LE COMUNITÀ CULTURALI, DEL TURISMO E DELLO SVILUPPO LOCALE: SOSTEGNO ALLE IMPRESE, VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI DEL TERRITORIO E DELLA DESTINAZIONE TURISTICA

La strategia si propone di strutturare una rete culturale in cui gli attrattori (musei, biblioteche, siti storico culturali e archeologici, case museo) e gli operatori (i soggetti pubblici e privati della comunità) collaborano e mettono a disposizione il proprio *know how* nell'ottica di uno sviluppo comune. Un lavoro che vede il consolidamento di collaborazioni già presenti nel territorio (cooperative turistiche, guide turistiche ambientali, operatori del trasporto turistico, cooperative di gestione dei beni archeologici, esperti e operatori dei musei del territorio) e pone le basi per ampliare la rete, con i futuri operatori. Si attiveranno sinergie con le comunità della scuola, in particolar modo con le attività di alternanza scuola lavoro che si effettueranno nei luoghi della cultura e nelle aziende e attraverso esperienze dirette nei luoghi della cultura e con chi sceglierà di formarsi nel territorio per il territorio.

La strategia, facendo incontrare le comunità produttive con quelle del welfare, decide di dare un'opportunità a chi si trova in situazioni di svantaggio sul piano sociale ed economico, attraverso il rafforzamento delle iniziative di agricoltura sociale, avviate in collaborazione con operatori specializzati. Attività come la manutenzione, la raccolta dei prodotti del bosco, guardano verso una prospettiva lavorativa di integrazione sociale ed economica. Si cerca di connettere, quindi, l'azione di riutilizzo dei terreni agricoli abbandonati con un sistema di associazionismo costituito da soggetti svantaggiati, mettendo a valore le risorse della terra.

Il trait d'union che mette a sistema le comunità dello sviluppo locale e che rappresenta il "contenitore" in cui sperimentare nuove forme di aggregazione è la creazione di un Club di Prodotto del Gennargentu Mandrolisai, da attuarsi in un contesto fortemente rivolto a sperimentare – come già detto precedentemente - una tipologia di turismo nuova, che sia un'eccellenza per il territorio. Si cerca quindi di creare un nuovo tipo di economia, definendo nuove strategie di marketing territoriale e di comunicazione, migliorando l'innovatività dell'offerta turistica del territorio. L'obiettivo – ambizioso - è quello di provare a invertire la tendenza di un turismo quasi esclusivamente rivolto a determinati periodi dell'anno e incanalato in particolari manifestazioni (emblematico il caso Autunno in Barbagia) cercando di destagionalizzare i flussi, proponendo un'offerta che viene definita dalla rete interconnessa di tutti i gli operatori di ogni settore del territorio: **la *Comunità Operante.***

IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

IL PROGETTO ASSOCIATIVO DELL'AREA

L'area strategica Gennargentu Mandrolisai è totalmente coincidente con la Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai, comprendente gli 11 comuni di Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti, Tonara). La Comunità Montana rappresenta l'Ambito Territoriale Ottimale per l'esercizio associato delle funzioni proprie dei Comuni o a questi conferite dallo Stato o dalla Regione.

Sulla base della valida situazione attuale dell'associazionismo della Comunità Montana e, sulla base di quanto emerso negli incontri di progettazione partecipata con gli attori del territorio e gli Amministratori, gli undici comuni dell'Area progetto hanno individuato nella Convenzione la forma più efficace per la gestione associata delle funzioni fondamentali. La volontà è quella di raggiungere un livello efficace dei servizi erogati e di quelli che si andranno ad attuare con la strategia.

Le nuove funzioni associate individuate concorrono, nel loro insieme, a rafforzare gli obiettivi legati al prerequisito. Lo sviluppo dei servizi in forma associata costituisce infatti uno dei pilastri portanti per lo sviluppo dell'idea guida de territorio: la cooperazione delle comunità del territorio sugli assi della strategia (Sanità, Sviluppo locale, Istruzione, Mobilità) e sulla loro capacità e possibilità di accedere ai servizi territoriali locali.

Per dare forza alla strategia la Comunità Montana ha deciso di improntare la strategia su tre nuove funzioni associate: il servizio SUAPE; il servizio di TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL); il servizio inerente alla CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC).

Si prefigura inoltre un sistema di governance attraverso la costituzione di una cabina di regia, avente funzione generale di supporto alla strategia. La cabina monitorerà l'andamento generale degli interventi della strategia, ponendosi in stretta connessione con il sistema di monitoraggio nazionale, attraverso la cura del rapporto tra la Comunità Montana e gli altri enti competenti.

SERVIZIO SUAPE

Il 1° giugno 2018 è stato aggiunto il servizio di sportello SUAPE. È stato approvato lo schema di convenzione da parte della Comunità Montana, in attesa dell'approvazione da parte dei comuni. In assenza di osservazioni nel mese di agosto si procederà ad ulteriori adempimenti che porteranno alla definizione definitiva del servizio. Il SUAPE, vista l'importanza del servizio e l'attenzione dello stesso a livello regionale, costituirà costituire un ulteriore tassello nell'ottica del soddisfacimento del requisito dell'associazionismo all'interno della Strategia d'Area.

L'opportunità generate dall'associazione del servizio a livello territoriale sono molteplici, specie se viste in maniera complementare con l'idea guida che sta alla base della strategia. L'accessibilità ai servizi da parte delle comunità del territorio, infatti, è uno dei principi fondanti della strategia per il Gennargentu Mandrolisai. Le opportunità sono molteplici, relative alla possibilità di partecipazione ai bandi territorializzati per l'avvio di impresa e costituzione di filiere – per citarne alcune- fortemente interconnesse e dipendenti dalle diverse tipologie dei servizi SUAPE.

La gestione del servizio SUAPE garantirà la semplificazione di tutte le procedure legate agli impianti produttivi e trasformazione territoriale di beni e servizi; il servizio sarà portatore di un nuovo impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio. Assodata l'importanza del servizio nei confronti delle comunità e delle imprese, la gestione associata del servizio costituisce un elemento importante dal punto di vista istituzionale, garantendo omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni promozionali del territorio, il miglioramento delle potenzialità esistenti per lo sviluppo economico, la consulenza alle imprese. In particolare, si auspicano connessioni fattive con le azioni per le quali è previsto un iter autorizzativo.

COMUNE	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE CONVENZIONE CUC	COMUNE	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE CONVENZIONE
Aritzo	Del. n. 40 del 2/10/2018	Meana Sardo	Del. n. 35 del 29/10/2018
Atzara	Del. n. 25 del 25.09.2018	Ortueri	Del. n. 31 del 11.09.2018
Austis	Del. n. 05 del 01.10.2018	Sorgono	Del. n. 33 del 20/11/2018
Belvì	Del. n. 17 del 15/10/2018	Teti	Del. n. 39 del 16.11.2018
Desulo	Del. n. 31 del 30/10/2018	Tonara	Non ancora deliberato
Gadoni	Del. n. 21 del 22/09/2018		

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC)

All'interno della strategia per l'Area, l'istituzione del servizio associato relativo alla Centrale Unica di Committenza (CUC) mette in primo piano la gestione in forma associata dei compiti e delle attività connesse in materia di gare per affidamento dei lavori e servizi di competenza degli Enti regolate dal D. Lgs. N. 50/2016.

La costituzione di una Centrale Unica di Committenza per l'area è espressione e volontà di attivare una *governance* nel settore dei contratti pubblici, innescando così forme di cooperazione intercomunale e meccanismi operativi di integrazione, favorendo lo scambio e la condivisione di competenze tecniche, giuridiche e gestionali.

Nello specifico, tutto l'impianto delle azioni previste nella strategia, hanno una connessione immediata con le attività della Centrale Unica di Committenza, in quanto prevedono tutta una serie di attività di affidamenti esterni, appalti di servizi e forniture che, una struttura dedicata come quella del CUC può rendere non solo possibile, ma estremamente efficiente, garantendo il mantenimento dei tempi previsti nel cronoprogramma di gestione delle attività.

COMUNE	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE CONVENZIONE CUC	COMUNE	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE CONVENZIONE
Aritzo	Del. n. 51 del 17/12/2018	Meana Sardo	Di prossima deliberazione
Atzara	Del. n. 42 del 20.12.2018	Ortueri	Non ancora deliberato
Austis	Non ancora deliberato	Sorgono	Del. n. 38 del 18/12/2018
Belvì	Non ancora deliberato	Teti	Del. n. 44 del 31/12/2018
Desulo	Non ancora deliberato	Tonara	Non ancora deliberato
Gadoni	Del. n. 26 del 20/12/2018		

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Nel mese di luglio 2018 è stata predisposta una bozza di convenzione per il servizio di trasporto locale in forma associata a favore dei cittadini, al fine di migliorare l'accesso ai servizi pubblici territoriali. Da allora, sulla totalità degli 11 comuni, 9 di essi hanno già aderito al servizio con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

In osservanza con l'idea guida della strategia, che vede in un'organizzazione efficiente del trasporto pubblico e privato e del miglioramento delle modalità di spostamento una delle condizioni necessarie affinché le comunità dell'area possano accedere al rinnovato sistema dei servizi pubblici territoriali da attivarsi con la Strategia, i Comuni e la Comunità Montana hanno condiviso ampiamente la necessità di garantire, mediante gestione associata, un servizio di trasporto locale, uniforme e qualificato. La scelta di associare il servizio è dettata dalla volontà di connettere i poli urbani dell'area e i suoi servizi principali, (edifici scolastici, poli sanitari, centri di competenze e attrattori culturali). Inoltre, si intende rispondere in maniera efficace alle criticità espresse dall'area, ovvero l'inadeguatezza del servizio di trasporto pubblico collettivo e la mancanza di un parco mezzi dimensionato rispetto al sistema della viabilità dell'area.

Per queste ragioni, l'attivazione del servizio associato di trasporto pubblico locale con i funzionari dirigenti che faranno parte del servizio associato, verranno immessi all'interno dell'azione MO.01 che prevede la costituzione del Mobility Office, confrontandosi e svolgendo negli anni di sperimentazione della strategia attività proprie di Mobility management, in maniera che, al termine della strategia, queste professionalità,

opportunamente formate, possano continuare a gestire il servizio di Mobility Management rendendo sostenibile l'azione proposta.

COMUNE	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE CONVENZIONE TPL	COMUNE	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE CONVENZIONE
Aritzo	Del. n. 39 del 2/10/2018	Meana Sardo	Non ancora deliberato
Atzara	Del. n. 21.del 10.09.2018	Ortueri	Del. n. 32 del 11.09.2018
Austis	Del. n. 4 del 01.10.2018	Sorgono	Non ancora deliberato
Belvì	Del. n. 18 del 15/10/2018	Teti	Del. n. 38 del 16.11.2018
Desulo	Del. 30 del 30/10/2018	Tonara	Del. n. 25 del 23/11/2018
Gadoni	Del. n. 20 del 22/09/2018		

LA CABINA DI REGIA

Nell'ottica del miglioramento della coesione delle comunità dell'area, che partecipano in maniera attiva alla definizione della strategia, si definirà una **cabina di regia**, al fine di dare continuità e sostenibilità agli interventi, supportando l'attuazione della strategia.

La cabina di regia ha la funzione di costruire il sistema di *governance* della strategia; la sua attuazione agisce su diversi livelli:

La struttura politica: a monte c'è il responsabile della struttura che è fatto dal consiglio comunitario allargato ai sindaci del territorio. A valle ci sono delle specifiche commissioni per quanto riguarda gli assi della strategia.

La prima, relativa all'istruzione, che vede la partecipazione dei rappresentanti degli Enti Locali, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, degli insegnanti, alunni, genitori. Ha il compito di monitorare e dare gli indirizzi per quanto riguarda le politiche e gli indirizzi della attuazione della strategia verificando se gli obiettivi posti nella strategia stanno raggiungendo i livelli di performance. In base agli indirizzi del comitato si dà impulso alle varie azioni per realizzare o modificare quelle che sono le azioni per la strategia.

La seconda commissione è quella relativa ai trasporti: composta dai rappresentanti delle istituzioni locali, portatori di interesse, responsabili della mobilità delle singole istituzioni e aziende, rappresentanti degli utenti, che dà impulso alle azioni della strategia.

Nell'ambito sanità si vedrà la collaborazione della cittadinanza attiva, rappresentanti delle autonomie locali, rappresentanti ATS, associazioni di categoria.

Dal punto di vista dello sviluppo economico si realizzerà una commissione di verifica e monitoraggio della strategia, composta da GAL, istituzioni locali, associazioni di categoria.

La seconda struttura è di tipo tecnico e si realizza una GOVERNANCE TECNICA: sarà formata dall'Assistenza Tecnica che fungerà da facilitatore, coordinatore dell'attuazione della strategia, al quale verrà associato, asse per asse, il corrispondente livello di servizio associato con personale interno corrispondente a ogni singolo. L' Assistenza tecnica utilizzerà la valorizzazione dei servizi associati e delle strutture connesse con il servizio associato in maniera che alla fine del percorso di strategia, questa organizzazione diventi sostenibile in quanto si avrà una formazione di strutture interne alla Comunità Montana e ai singoli comuni che, col tempo, sostituiranno e subentreranno nelle funzioni di assistenza tecnica alla fine del percorso e, stabilmente, il ruolo di coordinamento della Cabina di Regia verrà introiettato all'interno della struttura della Comunità Montana, costruendo il Manager d'area.

LO STATO DELL'ARTE DELL'ASSOCIAZIONISMO NELL'AREA GENNARGENTU MANDROLISAI

Coerentemente, lo statuto della Comunità Montana recita all'art. 27: "… 1. Ai fini della definizione di tale specifico piano, la Comunità Montana effettua una ricognizione dei servizi dei Comuni membri per valutare

l'idoneità delle forme di gestione adottate con riferimento all'ambito territoriale e ad esigenze funzionali ed economiche. 2. A seguito delle risultanze derivanti dalla ricognizione e dalla verifica, la Comunità Montana promuove di concerto con i Comuni membri le iniziative necessarie volte alla scelta delle forme idonee per la gestione associata dei servizi comunali. 3. Il piano contiene l'assetto, la dimensione e le caratteristiche dei servizi, la forma di gestione prescelta, previa valutazione comparativa, le dotazioni patrimoniali e di personale, il piano finanziario degli interventi e quello di gestione, lo schema di convenzione da stipulare con i comuni membri contenente la durata, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie …".

In coerenza con le finalità espresse nello statuto, la Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai ha promosso lo sviluppo in forma associata una pluralità di servizi. Durante la fase di predisposizione del Preliminare di Strategia, è stato avviato un capillare censimento delle attuali forme di collaborazione e di gestione associata di funzioni tra i Comuni della Comunità Montana. L'esito è stato altamente positivo, in quanto l'area progetto ha confermato un buon livello di associazionismo per la gestione in forma associata delle funzioni. Di seguito, si riporta uno schema riepilogativo delle funzioni attive:

FUNZIONI FONDAMENTALI GESTITE IN FORMA ASSOCIATA DALLA COMUNITA' MONTANA CON CONVENZIONE ATTIVA	ANNO
Servizio di raccolta e trasporto rifiuti	2004
Funzioni Paesaggistiche	2009
PAI (Nato dalle disposizioni delle Leggi Regionali; Grazie a questa funzione le richieste arrivano ora direttamente in Comunità Montana)	2016
Protezione Civile (Comunità Montana riveste il ruolo di organo che redige l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e del Piano Intercomunale).	2016
Sistema Bibliotecario	1996
PLUS (Comprendente servizi quali l'Assistenza Domiciliare e educativa)	2009
Segretariato Sociale	2016
Valutazione dei dipendenti e del personale (in forma associata)	2016
Servizio di Amministratore di Sistema	2011
Contrattazione decentrata Territoriale – La convenzione è stata stipulata, ma il servizio non è materialmente partito.	2016
Servizio di Formazione del personale	2016
SERVIZI IN ATTESA DI CONVENZIONE	
Riorganizzazione archivi	
Servizio Mattatoriale	
Servizio Bandi	
Polizia Locale	
Servizio Espropriazioni	
* Sono state poste le basi per il servizio Catasto: Da tanto tempo si tiene particolarmente a questo servizio territoriale. Era già stato approvato uno schema di convenzione ed erano stati presi i contatti con l'ufficio competente della Provincia di Nuoro con la definizione di avvio per il servizio, in termini di formazione del personale. Con l'intervento di alcune disposizioni legislativi è stata messa in stand by tutta la procedura.	

LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

La visione di sviluppo dichiarata in precedenza nel Preliminare di Strategia in seguito degli approfondimenti e degli incontri con gli attori del territorio, viene confermata negli elementi strutturanti, che vedono L'Area del Gennargentu Mandrolisai impegnata in un delicato processo di riorganizzazione del territorio. La ricerca vuole trovare un punto di equilibrio partendo da:

- La volontà di permettere l'accessibilità da e per il territorio, rompendo la situazione di isolamento latente in cui l'area è costretta, con particolare riferimento ai mezzi di trasporto e all'accesso ai servizi essenziali;

- La creazione di un sistema dell'istruzione innovativo, che formi gli adulti di domani e quelli di oggi, aprendo l'area a una molteplicità di opportunità, sapendo che l'accessibilità alla cultura e ai servizi scolastici possano attrarre popolazione nell'area.

- Un nuovo sistema di Welfare sanitario che inverta la situazione attuale e persegua il più possibile l'obiettivo della deospedalizzazione articolando un'offerta sanitaria che sviluppi un approccio territoriale alla prevenzione

- Un nuovo modo di gestire le risorse territoriali e le opportunità di crescita del territorio, attivando e consolidando le attività imprenditoriali, integrando e intensificando l'offerta turistica del territorio con il sistema produttivo e culturale dell'area.

Il risultato atteso generale che si vuole raggiungere con la definizione della Strategia d'Area per il Gennargentu Mandrolisai è quindi quello di **Arrestare e invertire il trend demografico dell'area Gennargentu-Mandrolisai, implementando l'offerta dei servizi e valorizzando quelli esistenti, migliorando e garantendo a chi vive l'area i diritti fondamentali di cittadinanza, rinnovando la domanda di lavoro del territorio, l'offerta scolastica e il sistema dei trasporti, garantendo l'innesto di nuovi processi (culturali, produttivi) che determinino una nuova competitività territoriale e la permanenza nell'area.**

L'area Gennargentu Mandrolisai non intende rassegnarsi all'inevitabile parabola discendente a cui sembra essere destinato il territorio; al contrario, accoglie la sfida scommettendo e puntando sugli asset portanti della strategia, partendo in primo luogo da chi sarà il futuro dell'area: Le nuove generazioni, i ragazzi gli studenti, i lavoratori del domani, il mondo degli insegnanti, investendo su un'offerta formativa che sia mirata a creare opportunità di lavoro che favoriscano il permanere dei ragazzi nell'area. Si intende puntare sullo sviluppo del territorio, in maniera concreta, partendo proprio da quello che il territorio offre: gli attrattori culturali, le evidenze ambientali, i prodotti della terra. Tutti quei beni comuni che, messi in rete, possono innescare meccanismi di crescita economica e di sviluppo, creando nuovi posti di lavoro e favorendo la permanenza nell'area.

AREA TEMATICA ISTRUZIONE

Risultato Atteso: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici e miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

L'ISTRUZIONE DI ECCELLENZA NEL CUORE DELLA SARDEGNA

Il territorio Gennargentu Mandrolisai intende sperimentare una nuova logica sul sistema istruzione; la scuola come polo di innovazione per il territorio. L'obiettivo generale di tutte le azioni sul tema istruzione è quello di favorire il legame tra la scuola e gli altri ambiti di intervento (in particolare lo sviluppo locale, l'ambito culturale e la mobilità). Il punto di partenza per lavorare sull'ambito scuola è stato unanime: l'inesorabile e (quasi) inevitabile chiusura di alcune scuole del territorio, in particolare degli istituti superiori. Questa

consapevolezza ha dato una spinta al territorio per parlare di scuola attivamente, non solo degli istituti superiori, ma anche dell'offerta formativa e del contesto delle scuole di ogni ordine e grado.

Negli scorsi mesi è stato avviato un delicato e complesso lavoro insieme agli Amministratori dell'Area, genitori, studenti, Dirigenti scolastici per discutere delle criticità e per trovare delle soluzioni adeguate, rispetto alle strutture e ai contenuti dell'offerta formativa. In particolare, il destino degli istituti superiori – quasi rassegnati ad una ineluttabile chiusura per il numero delle iscrizioni - è stato oggetto di accesi confronti tra gli attori locali, che hanno messo in luce la diversità delle visioni per il mondo della scuola. Per gli istituti secondari, nel corso degli eventi partecipativi, sono state valutate tre proposte differenti: la proposizione di un campus unico; la proposizione di due poli scolastici divisi per macroaree – collina e montagna; il mantenimento della situazione attuale. Il territorio del Gennargentu Mandrolisai è uno dei pochi, a livello nazionale, che può contare ben 5 istituti superiori; una risorsa storica da valorizzare e da potenziare – anche rispetto alla legislazione vigente – per offrire un sistema di istruzione di qualità. Il punto di accordo è stato trovato nel mantenimento dei 5 istituti superiori dell'area in modo condizionato come PRESIDI DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO.

L'aspirazione è quella di creare un'ambiente scolastico nel quale gli studenti siano messi in condizione di sviluppare il proprio potenziale a livello culturale e relazionale. Per questi motivi, si dovrà creare un ambiente scolastico in cui gli studenti possano migliorare sia le competenze di base, così come lo sviluppo di attività e attitudini collegate con il mondo lavorativo del territorio. L'accompagnamento dello studente prefigura alla base la strutturazione di una *governance* scolastica, una *struttura di indirizzo* alla quale collaborano personale tecnico, competenze esterne, docenti, Amministratori.

La governance sarà attuata in collaborazione con le attività di Orientamento e Mentoring (azione IS.03 - SISTEMA INTEGRATO DI SUPPORTO ALL'OFFERTA FORMATIVA), azione che accompagnerà gli studenti nella totalità del loro percorso socioeducativo. L'orientamento prevede la presa in carico dello studente, dall'iscrizione alle elementari sino alla scelta del percorso universitario, con consulenze e attività nei passaggi da un grado all'altro. L'orientamento sarà attuato da parte di un'equipe di professionisti (psicoterapeuti, insegnanti, esperti di comunicazione, personale scolastico) e sarà mirato alla definizione di piani di orientamento specifici che permettano di individuare la scelta più idoneo per lo studente, attraverso la valutazione delle attitudini e delle inclinazioni scolastiche. L'equipe seguirà lo studente attraverso un monitoraggio continuo, con la somministrazione di questionari e report sulle preferenze e risultanze dell'orientamento. In supporto all'orientamento si sperimenterà un'attività di mentoring, un aiuto concreto rispetto alle inclinazioni latenti dello studente. La figura del Mentor affiancherà i ragazzi individualmente o in gruppo nelle attività scolastiche anche fuori dal consueto orario scolastico. Si instaura un rapporto di fiducia tra il Mentor e il Mentee. La figura del mentor potrà essere rivestita da alcuni studenti degli istituti superiori che, previa formazione idonea, aiuteranno i loro" colleghi" più giovani. L'azione prevede attività di tutoraggio per insegnamenti aggiuntivi e supporto alle attività scolastiche. Si trattano di attività che garantiscono continuità nei passaggi tra un ordine di scuola e l'altro, accompagnando e sostenendo nel proseguo della carriera scolastica post diploma e sostenendo nel momento dell'immissione nel mercato del lavoro o dell'avvio di attività di impresa. Si prevede anche la formazione del personale ATA, al fine di avere un personale formati e motivato al permanere nell'area che accompagni le attività formative e di gestione.

In connessione con le azioni di Governance e Mentoring si prevede un'azione di Innalzamento della qualità del sistema delle attrezzature al servizio dell'istruzione (azione IS.01) delle scuole del Gennargentu Mandrolisai. Nelle scuole degli istituti comprensivi di Atzara (Primarie di primo grado di Atzara, Meana Sardo, Sorgono; Primarie di secondo grado di Meana Sardo, Sorgono, Ortueri, Teti), di Desulo (Primaria di primo e secondo grado di Desulo, Aritzo, Tonara, Gadoni) e negli istituti superiori di Tonara, Desulo, Sorgono, Aritzo si individueranno degli spazi da riqualificare attraverso la progettazione e l'inserimento di nuovi arredi e installazioni tecnologiche. Gli spazi individuati sono, in particolare, quelli di ingresso negli istituti secondari di secondo grado, con la sistemazione di aree per l'accoglienza dei pendolari. Inoltre, in ogni istituto sarà attrezzata un'aula laboratoriale relativamente ai corsi prescelti, che quindi avrà le attrezzature necessarie per l'espletamento delle stesse. L'obiettivo è quello di qualificare spazi attualmente inutilizzati dando loro nuova dignità come spazi di integrazione per gli utenti della scuola, creando spazi dedicati allo studio, al

lavoro, alle attività ricreative. Gli spazi individuati (di cui un elenco puntuale nella scheda IS.01) favoriranno l'inclusività e l'accoglienza, anche in connessione con le azioni per la mobilità scolastica (MO.03).

Gli spazi riqualificati danno un forte input al rinnovo dell'Offerta formativa del Gennargentu Mandrolisai (Azione IS.02), attraverso la definizione di un percorso formativo incentrato sullo sviluppo delle competenze connesse alle potenzialità del territorio (produttive, culturali, ambientali). Si valorizzerà l'offerta formativa degli istituti del primo e del secondo ciclo, attivando laboratori extracurricolari, con l'obiettivo di fornire una formazione rivolta agli studenti, docenti, personali ATA che sia attrattiva e di qualità.

Il potenziamento dei percorsi formativi extracurricolari prefigura il potenziamento e *l'empowerment* della formazione docenti, in coordinamento con i contenuti dei Piani per l'Offerta Formativa delle scuole del territorio. I docenti verranno formati per l'utilizzo delle metodologie didattiche innovative, aderendo alla logica *Thinkering* di didattica attiva dell'Imparare facendo". Lo *step* formativo per docenti e personale si considera come propedeutico e sinergico all'attivazione dell'offerta laboratoriale. La formazione riguarderà 124 docenti Istituti Superiori di Sorgono, n. 61 docenti dell'IC di Desulo, n. 56 dell'IC di Atzara per un totale di 241 docenti e n.78 figure del personale ATA dei diversi istituti. Le attività, da suddividersi su tre annualità, riguarderanno percorsi di formazione linguistica e metodologica per l'insegnamento della lingua inglese con il metodo CLIL; la didattica per le competenze disciplinari, valutazione e certificazione degli apprendimenti; formazione su ambienti integrati di apprendimento (AidA); didattica inclusiva con acquisizione di competenze psicopedagogiche per alunni con BES; didattica per competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; metodologie innovative di apprendimento[12]. L'organizzazione delle attività formative sarà da effettuarsi previsa definizione del Piano Operativo in collaborazione con la Regione Sardegna e l'Assessorato all'Istruzione; il coinvolgimento degli attori locali sarà avviato attraverso l'avvio di una campagna di comunicazione e partecipazione per la condivisione e diffusione del piano formativo.

I Laboratori per il primo e secondo ciclo potenzieranno l'offerta didattica prevista all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa degli Istituti Comprensivi dell'area (Atzara, Desulo Sorgono), congiuntamente con quanto previsto da potenziamento dell'offerta laboratoriale con il Progetto Iscol@ (per il quale l'area ha ricevuto anche una particolare attenzione all'interno del Piano Di Rilancio del Nuorese). I laboratori saranno mirati all'introduzione nella didattica di nuove tecnologie, all'ampliamento delle competenze linguistiche e matematico-scientifiche con laboratori didattici di *matematicoding* e laboratori sulla conoscenza e la tutela del territorio. Preliminarmente all'avvio dei laboratori si attiverà una campagna di animazione territoriale con cinque incontri per definire i fabbisogni formativi dell'area, coinvolgendo gli Amministratori, il personale scolastico (dirigenti e studenti) e le loro famiglie. A supporto delle attività formative proposte si prevede l'attivazione di un percorso di orientamento per la scelta dei laboratori per gli studenti della durata di 30 ore e di un percorso formativo per i docenti, sempre della durata di 30 ore. I docenti saranno formati sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche relativamente ai laboratori, mentre gli alunni avranno un quadro completo dell'offerta e saranno poi in grado di effettuare una scelta consapevole.

La rinnovata offerta laboratoriale prevede l'attivazione di 19 laboratori extracurricolari (per tre annualità) per le scuole del primo ciclo e 20 laboratori (per tre annualità) per le scuole del secondo ciclo degli istituti comprensivi di Desulo e Atzara[13]. I temi dei laboratori verteranno sull'utilizzo delle nuove tecnologie (in particolare l'utilizzo della realtà aumentata e la georeferenziazione), l'ampliamento delle competenze linguistiche e matematico -scientifiche. I laboratori per le scuole secondarie di secondo grado dell'Istituto Comprensivo di Sorgono[14] saranno 21 per tre annualità e riguarderanno i metodi per la vinificazione, l'enogastronomia, i nuovi metodi di produzione agricola e sull'analisi e la gestione dei beni comuni del territorio.

[12] Per l'elenco completo dei corsi attivati si rimanda alla scheda IS.02 Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione e la formazione docenti

[13] Si ricorda che l'Istituto Comprensivo di Desulo ricomprenda le scuole di: Desulo, Aritzo, Gadoni, Tonara; L'istituto comprensivo di Atzara ricomprende le scuole di Atzara, Meana Sardo, Sorgono, Ortueri Teti.

[14] Liceo Scientifico e IPSAAR di Sorgono; ITI Tonara; IPSCCTA Desulo; ITC Aritzo.

L'offerta formativa – laboratoriale e non – prevista per gli istituti secondari vedrà l'inserimento di figure professionali di alto livello, i *Visiting Professor* in ciascun istituto, con attività triennali con un totale complessivo di 10 visite l'anno nel complesso degli istituti. La scelta della figura professionale più adatta per singolo istituto superiore del territorio avverrà in seguito alla definizione delle attività laboratoriali e in coerenza con il PTOF dell'IIS di Sorgono.

I temi dei laboratori per gli istituti secondari sono in linea anche con il recente inserimento della zona del Mandrolisai nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali d'interesse storico, all'interno di altre 14 eccellenze nel panorama italiano. I corsi, della durata di 30 ore ciascuno con un gruppo classe di 15 allievi, consentiranno la partecipazione a tutti i 570 studenti dell'area. A supporto della formazione del corpo docente in ambito laboratoriale, sarà riconosciuto un incentivo economico spendibile in corsi di formazione o acquisto attrezzature.

Il potenziamento delle attività formative vedrà il rafforzamento dell'alternanza scuola lavoro, in coerenza con le indicazioni della legge 107/2015. Le esperienze effettuate con l'alternanza, attraverso contaminazioni tra scuola e territorio (come già ampiamente sperimentato positivamente tra i ragazzi dell'Istituto agrario e alcune aziende sul territorio) assume un ruolo chiave nell'orizzonte formativo, specialmente per i corsi a vocazione tecnico-professionale come quelli presenti nei 5 istituti dell'Area.

I percorsi di alternanza previsti avranno una durata di 90 ore nel triennio per gli studenti del liceo Scientifico, 210 ore nell'Istituto Professionale Alberghiero di Desulo e 150 ore negli istituti tecnici di Sorgono, Tonara, Aritzo. Si incentiveranno le connessioni tra gli studenti del settore "umanistico" (Il liceo di Sorgono e l'Istituto Tecnico A. Maxia di Aritzo) con i luoghi della cultura del Territorio (Museo etnografico di Aritzo; Pinacoteca Arte Moderna di Atzara; Museo di Scienze Naturali di Belvì e aree archeologiche di Teti e Meana Sardo) con attività improntate sulle visite guidate, sui fondamenti di gestione e di marketing museale e culturale. Gli studenti provenienti dai poli di istruzione di matrice tecnologica e turistica (Istituto Agrario di Sorgono, Alberghiero di Desulo e Istituto Tecnico Tecnologico di Tonara) saranno orientati verso le attività produttive del territorio.

Lifelong learnig: L'offerta formativa, che prevede attività indirizzate a una fascia di età adulta con corsi dedicati alle attività di tutela e valorizzazione del territorio, favorirà lo scambio intergenerazionale e garantirà l'apertura di alcuni istituti scolastici anche in orario serale. Si intendono sviluppare percorsi di formazione continua per tuta la popolazione con particolare riguardo per neodiplomati, imprenditori e persone in cerca di occupazione.

Il filo conduttore che collega le azioni legate al tema istruzione è costituito dal rinnovato sistema dei trasporti, che prevedrà una sperimentazione innovativa nei trasporti scolastici dell'area.

	Schede progetto riferite all'area tematica
IS.01	Innalzamento della qualità del sistema di attrezzature al servizio dell'istruzione
IS.02	Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione e la formazione docenti
IS.03	Sistema integrato di supporto all'offerta formativa
	Schede connesse nelle altre aree
MO.03	MOVE.US – Scuola in movimento
SA.02	Una comunità in salute _ un nuovo welfare di comunità
SL.BC.01	Nuova rete culturale Gennargentu Mandrolisai

SL.TU.01	UN TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITÀ - Costituzione del club di prodotto del territorio del Gennargentu Mandrolisai

AREA TEMATICA SALUTE

Risultato Atteso: Miglioramento generale dei servizi sanitari e di cura, rivolti alle persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

All'interno della rinnovata offerta di servizi innovativi per l'area Gennargentu Mandrolisai, le azioni riguardanti il settore salute intendono qualificare e consolidare i servizi e le infrastrutture sanitaria, potenziando l'esistente e implementando l'offerta con nuovi servizi innovativi. Il primo intervento in ambito sanitario, si pone che obiettivo il potenziamento e lo sviluppo della rete dei presidi sociosanitari delle comunità e dell'assistenza domiciliare integrata (Azione SA.01). L'intervento vuole rafforzare l'attuale struttura sanitaria del territorio anche attraverso l'implementazione di nuovi servizi diffusi orientati alla continuità assistenziale, che mettano al centro delle loro attività la presa in carico globale della persona. Si intende così attivare un *piano assistenziale individuale,* che garantisca un percorso di gestione della salute della persona sin dalla sua nascita, con il monitoraggio costante dello stato di salute e il conseguente approntamento dei percorsi sociosanitari necessari. All'interno del quadro di analisi sull'erogazione dei servizi sanitari dell'area in materia di Cure Domiciliari Integrate e Assistenza Domiciliare (curati rispettivamente da ATS e dal PLUS del Distretto di Sorgono) rispetto alla nuova visione della sanità dell'area si evidenzia la necessità del potenziamento dei servizi di assistenza e cura domiciliare, rafforzando il servizio attualmente attivo e consentendo una diminuzione sensibile del tasso di ospedalizzazione del territorio. Con l'azione di revisioneranno le attuali modalità di definizione dei Piani Assistenziali Individuali per l'Assistenza Domiciliare, definendo obiettivi di salute e benessere ad ampio raggio, implementando oltremodo il servizio, sottodimensionato rispetto al fabbisogno territoriale.

Si costituirà un Team degli operatori delle Cure Domiciliari Integrate costituito da Infermieri e OSS, afferente alle strutture organizzative dell'ATS. Il numero degli operatori individuato è pari a 5 unità (infermieri liberi professionisti). il team, previa attività di formazione e *capacity building,* sarà in stretto coordinamento con gli operatori presenti sul territorio e concentrerà le sue attività sui quei pazienti che necessitano di cure di I°, II°, III° livello; in particolare, il team si occuperà della verifica del raggiungimento degli obiettivi di salute previsti da ciascun Piano Assistenziale Individuale, gestendo il processo infermieristico di cooperazione con la persona, la famiglia e la comunità all'interno della struttura sanitaria territoriale formata da Medico di Famiglia, Infermiere di comunità, la rete dei consultori e poliambulatori. In coerenza con il Piano Nazionale delle Cronicità, si monitorerà lo stato di salute degli assistiti, anche con azioni di telemedicina e *followup* telefonico. In affiancamento delle attività di Case Manager e alle attività degli infermieri di famiglia e comunità, si presidieranno i passaggi di *setting* assistenziale garantendo la presa in carico lungo tutto il percorso assistenziale. L'informazione giocherà un ruolo importante, e la rete degli operatori garantirà un orientamento e una costante informazione sull'offerta dei servizi del territorio.

Le farmacie, presidi importantissimi in territori come quello del Gennargentu Mandrolisai, avranno un ruolo attivo nel sistema assistenziale, svolgendo funzioni di supporto agli utenti attraverso l'erogazione di esami di controllo basilari e servizi generici che permetteranno la riduzione del numero degli spostamenti nei poli dell'area. Il ruolo verrà definito attraverso la stipula di una convenzione sottoscritta tra ATS e i titolari delle farmacie, considerando un numero di 10 farmacie presenti sul territorio che erogheranno una media di 1200 prestazioni l'anno, a fronte di un rimborso per ciascuna prestazione, da calcolarsi in maniera differente in base alla tipologia della prestazione erogata.

All'interno della riconfigurazione dei servizi di assistenza si potenzierà il percorso nascita: nel 2012, visto il numero esiguo delle nascite nell'area (appena 71 nel 2017), è stato chiuso il punto nascita di Sorgono, rendendo difficoltoso il monitoraggio dello stato di salute della madre e del bambino. Allo stato attuale, è attualmente operativo e diffuso sul territorio grazie all'azione dei consultori familiari di Aritzo, Desulo e Sorgono. L'azione di realizzazione del punto nascita implementerà i servizi già erogati dai consultori dell'area, inserendo nel team 2 ostetriche di comunità, che si sposteranno nel territorio fornendo e attiveranno piani individuali di gestione della gravidanza. Si intende attivare un modello operativo basato sull'istituzione di gruppi di lavoro multidisciplinari, attuando la "presa in carico secondo il grado di rischio", distinguendo l'assistenza prenatale di base e l'assistenza addizionale specializzata per donne e nascituri che presentano complicanze e patologie.

La complessità del sistema proposto, che ha come manifesto la presa in carico dell'individuo in ogni aspetto sociosanitario, necessita di una figura chiave, che orienti e guidi il paziente nell'articolato sistema dei servizi sanitari, proponendo soluzioni dedicate e orientate al miglioramento della condizione clinica. Si individua nelle attività del Case Manager la figura designata a gestire l'intero processo di cura, accompagnando e prendendo in carico il paziente nel percorso che, dall'accesso ai servizi sanitari porta – a seconda dei casi - alla guarigione, all'attivazione dei servizi terapeutici per i malati cronici, in stretta osservanza e applicazione del Piano di Assistenza Individuale. Le attività sono svolte da un infermiere professionale che, grazie alla conoscenza globale delle esigenze del paziente, può assumere il ruolo di coordinatore garantendo continuità nel percorso individuale di cura alla persona.

Le attività del Case Manager assicurano un'attenta pianificazione del sistema gestionale del paziente attraverso attività di reperimento di dati clinici e referti dal sistema, programmazione di visite, procedure di attivazione di servizi domiciliari sanitari e assistenziali. In seguito delle analisi effettuate e sui numeri rilevati sui casi trattati dal PUA di Sorgono nel 2017, si individua un numero di 3 operatori esterni con una distribuzione di 400 pazienti seguiti da ogni operatore.

Il Team sarà composto da risorse interne al Distretto (con funzioni di coordinamento e raccordo con altri servizi) coadiuvate da operatori esterni con inquadramento contrattuale da libero professionista. Successivamente alla costituzione del Team si avvieranno attività formative e di *capacity building,* rivolta anche agli operatori già attivi sul territorio (Medici di Medicina Generale, CDI – solo per citarne alcuni), per favorire un maggiore coordinamento delle attività. Al termine del triennio di attuazione della strategia i Case Manager, con funzioni anche di Mobility Manager sanitario connessi al Mobility Office (scheda MO.01), gli operatori esterni verranno integrati nella struttura organizzativa della ATS, valutando il proseguo del percorso in termini organizzativi in funzione delle risultanze dell'azione. Il triennio della presente strategia, infatti, servirà all'ATS come sperimentazione del servizio, che permetterà per la fase di entrata a regime, di avere elementi conoscitivi tali da modulare e dimensionare il servizio, sia in termini di risorse che di investimenti, rispetto ai fabbisogni dell'area.

L'innovazione dei servizi sociosanitari territoriali sarà garantita dall'introduzioni del servizio di Telemedicina e Teleassistenza a supporto di alcuni processi di deospedalizzazione di pazienti cronici e/o fragili. L'intervento parte dall'analisi dei dati statistici dell'area, che hanno messo in evidenza l'aumento dell'indice di anzianità e delle patologie croniche, e confermano la necessità di definire un intervento mirato all'applicazione di un servizio di Telemedicina e Tele monitoraggio che consentono di ridurre i rischi legati a complicanze, alla riduzione dei tempi di attesa e all'ottimizzazione del processo di scambio di informazioni tra i diversi operatori sociosanitari. Il servizio di teleassistenza vuole implementare il sistema assistenziale di "presa in carico" della persona anziana a domicilio, attraverso la gestione di allarmi, l'attivazione di servizi di emergenza da attuarsi tramite chiamate a supporto da parte degli operatori del territorio (infermieri di famiglia e di comunità, medico di base, e, in casi particolari, presidio ospedaliero). La Teleassistenza ha un contenuto prevalentemente sociale, integrato a quello sanitario, con il quale sarà connesso al fine di garantire la continuità assistenziale. La prima fase del servizio, della durata di un anno, vedrà la sperimentazione del servizio sul territorio da parte di un'equipe di professionisti su un contesto operativo reale. Immediatamente conseguente sarà la fase operativa che vedrà l'entrata a regime di tutto il sistema: l'acquisto e l'attivazione della piattaforma digitale per la gestione del servizio e l'acquisto di tutti i dispositivi di rilevamento necessari

connessi alla rete della banda larga per la trasmissione dei dati. Si individueranno, attraverso la verifica dei Piani Assistenziali Individuali dei pazienti che più necessitano del servizio, con la conseguente formazione al paziente e ai *caregiver* sull'utilizzo dei device. Si avvieranno, di conseguenza, le attività di rilevamento delle funzioni vitali e la trasmissione degli stessi da parte del paziente, con conseguente ricevimento dei dati e valutazione degli stessi da parte dell'operatore designato. L'intero servizio sarà gestito da una piattaforma digitale che permetterà di monitorare costantemente le patologie dei monitorati. L'attivazione del centro servizi del monitoraggio per la telemedicina sarà localizzata presso l'Ospedale San Camillo di Sorgono, coinvolgendo il personale sanitario specializzato che avrà accesso ai parametri clinici trasmessi dal paziente in remoto e potrà programmare ulteriori viste e terapie se necessarie.

La seconda azione, SA.02 – UNA COMUNITA' IN SALUTE – UN NUOVO WELFARE DI COMUNITA' rafforza e mette a sistema azioni di *welfare comunitario* che permettono di attuare un modello di politica sociosanitaria che assegna alle comunità un ruolo di primo piano, accompagnandola nella realizzazione di un percorso incentrato sui valori della coesione sociale e sul bene comune. Due sono gli interventi qualificanti il rinnovato welfare di comunità per l'area Gennargentu Mandrolisai:

- La figura dell'infermiere di famiglia e di comunità (acronimo IFeC) che, prendendo in carico la situazione globale del bisogno di ciascun cittadino, garantisce la continuità assistenziale, svolgendo funzioni di prevenzione primaria (intervenendo sugli agenti patogeni esterni e/o sulle difese dell'individuo per evitare che il processo morboso che conduce alla malattia possa prendere avvio.), secondaria (individuando precocemente il processo morboso già iniziato prima che siano comparsi i sintomi), terziaria (limitando o riparando gli esiti di una malattia che si è già manifestata attraverso i sintomi) e d'assistenza personalizzata diretta e d'urgenza. La figura dell'IFeC assume quindi il ruolo di facilitatore e guida nel percorso della salute, orientando il paziente nella rete delle cure primarie, applicando un modello di intervento costituito da azioni sinergiche tra aziende sanitarie, medici di famiglia, assistenti sociali e associazioni di cittadini. Questo nuovo modello assistenziale si pone come affiancamento sinergico alle strutture già presenti sul territorio e si basa sui concetti di PROSSIMITA' e PRESA IN CARICO, andando ben oltre la singola prestazione sanitaria e arrivando all'individuazione di un progetto assistenziale individuale. La figura, vista l'eterogeneità della comunità del territorio e la sua complessità sotto il profilo socioculturale, dovrà avere una formazione specifica e puntuale per permettergli di relazionarsi con l'utenza e il sistema sociosanitario. Nello specifico, le attività dell'IFeC si concentreranno sulla presa in carico, privilegiando uno specifico target di utenza: gestirà il processo infermieristico di cooperazione con la persona, con la sua famiglia e con la comunità nell'ambito della struttura sanitaria locale, attivando sinergie con il Medico di Famiglia e la struttura ADI. L' IFeC dovrà garantire continuità e integrazione assistenziale tra ospedale e territorio, presidiando i passaggi di *setting* assistenziale, con particolare riguardo agli aspetti più critici della continuità delle cure, e facendosi garante della presa in carico lungo l'intero percorso assistenziale, in affiancamento al Case manager e agli operatori dei servizi domiciliari.

Il Team sarà composto da risorse interne al Distretto (con funzioni di coordinamento e raccordo con altri servizi) coadiuvate da operatori esterni con inquadramento contrattuale da libero professionista. A seguito delle analisi effettuate e proprio per la natura di sperimentazione del servizio, è stato individuato un numero di operatori pari a 9 (1 ogni 1594 abitanti del territorio, con un numero di prestazioni/utente/giorno compreso tra 5 e 6 e riservando una giornata alla settimana per lo svolgimento delle attività collettive).

La figura professionale dovrà avere una preparazione avanzata al fine di identificare e valutare lo stato di salute ed i bisogni degli individui e delle famiglie nel loro contesto culturale e di comunità, pianificando ed erogando assistenza alle famiglie che necessitano di interventi specifici, promuovere la salute degli individui e delle famiglie e agire nell'ottica della sanità d'iniziativa.

L'informazione e la formazione sul settore sanità, in particolare all'interno delle scuole, è strettamente legata alla necessità di sviluppare un nuovo e rinnovato approccio alla prevenzione delle patologie e, soprattutto, di comportamenti ad alto rischio per la salute. In un'ottica di *salute di comunità,* il ruolo della prevenzione, delle patologie e la diffusione della conoscenza delle procedure di primo soccorso diventano degli aspetti di particolare rilievo nella definizione della Strategia D'Area. Per questi motivi, si sceglie di potenziare i percorsi

informativi e formativi nell'Area, basandosi sia sui dati sanitari del territorio, sia sui temi emersi durante le attività di scouting del territorio. In particolare, si ritiene necessario affrontare il tema delle dipendenze (ludopatia, alcool, droga) e l'approfondimento su alcune patologie croniche, la cui diffusione è legata all'aumento dei fattori di rischio. Anche la formazione delle comunità in materia di primo soccorso è emersa come tema centrale in un percorso di formazione. Le attività di formazione e informazione verranno svolte da un'Agenzia Formativa specializzata e abilitata in ambito sanitario. Nello specifico, si prevede la realizzazione di:

- Corsi di primo soccorso della durata di 5 ore rivolti agli alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado e ai membri di tutti i comuni della Comunità Montana;

- Corsi di formazione BLS pediatrico per personale non sanitario della durata di 5 ore rivolto agli alunni delle scuole superiori e ai membri di tutti i comuni della Comunità Montana, da erogarsi all'interno degli istituti scolastici presenti sul territorio;

- Corsi di formazione BLS/D per personale non sanitario rivolto ai membri di tutti i comuni della Comunità Montana e agli alunni degli istituti superiori.

- Incontri informativi sui fattori di rischio e le relative patologie connesse, e Incontri informativi sulle dipendenze, articolato in 44 incontri totale di circa due ore ciascuno e rivolto ai membri dei comuni della Comunità Montana, da svolgersi in uno degli istituti in ciascun comune dell'Area;

I servizi innovativi proposti nel settore sanità, in osservanza e in coerenza con la programmazione attuale dell'Azienda, avranno necessità, specialmente per la fase di entrata a regime dopo il triennio finanziato con le risorse della Strategia, di essere recepiti all'interno della Programmazione Aziendale.

Schede progetto riferite all'area tematica	
SA.01	LA SANITA' TERRITORIALE - Potenziare e sviluppare la rete dei presidi sociosanitari delle comunità e il sistema dell'assistenza domiciliare integrata
SA.02	UNA COMUNITÀ IN SALUTE _ Un nuovo welfare di comunità
	Schede connesse nelle altre aree
MO.02	MOVE.US – Taxi Sociale
MO.01	MOVE.US - Una comunità in movimento

AREA TEMATICA MOBILITA'

Risultato atteso: Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

MOVE. US – LE COMUNITA' IN MOVIMENTO

La riorganizzazione completa dei servizi nell'area Gennargentu Mandrolisai, in assenza o in presenza di strategia, presuppone una completa revisione e ridefinizione della mobilità generale. Il tema della mobilità e le azioni ad essa correlata è quello che agisce maggiormente rispetto a tutti gli asset della strategia, poiché saranno proprio le azioni sulla mobilità che permetteranno di innescare un'inversione di tendenza rispetto alla situazione attuale, anche in relazione agli altri temi della strategia (in particolar modo sanità e istruzione). Si rivela quindi fondamentale una rilettura dell'intero sistema della mobilità sistematica e non sistematica, sia all'interno dell'area e, in prospettiva, sia verso i centri satellite e i poli fuori dall'area.

Le azioni identificate nell'area tematica mobilità sono rivolte alla razionalizzazione e al miglioramento delle condizioni generali dell'accessibilità dell'area, suddivisibili in due categorie: il *Software e l'Hardware.*

La prima azione, **MOVE.US 01 -una comunità in movimento**, parte da una necessità espressa dal territorio sul tema mobilità durante gli incontri di progettazione partecipata e scouting: coordinamento ed efficienza nel sistema di gestione generale della mobilità. Partendo da questa esigenza espressa e dai dati sugli spostamenti della popolazione e l'utilizzo del mezzo di trasporto, l'azione prevede l'istituzione di una struttura di gestione – il Mobility Office – gestito da una figura di coordinamento, il Mobility Manager, previa selezione ad evidenza pubblica. Si tratta di una nuova figura professionale esterna, altamente specializzata; Le sue attività, congiuntamente a quelle dei componenti operativi dell'ufficio, saranno quelle di governo e progettazione del programma di riorganizzazione del trasporto locale dell'area. Il Mobility Manager si occuperà in dettaglio della pianificazione degli spostamenti sistematici e non relativi ad ogni settore di attività della Strategia. Per l'operatività delle attività del Mobility Manager si costituirà una struttura dedicata per lo svolgimento delle attività: Il **Mobility Office.** Questo avrà sede nella Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai, dotato di attrezzature tecnologiche apposite e costituito da una struttura operativa, che vedrà la presenza di tecnici e funzionari delle Amministrazioni, esperti del settore che si interfacceranno sia con il Mobility Manager d'Area, sia con i Mobility Manager delle istituzioni scolastiche e delle Aziende territoriali della Salute.

Il Mobility Office, inoltre, coordinato dal Manager, avrà necessita di confrontarsi con enti locali, istituzioni, associazioni e comitati presenti sul territorio, per svolgere attività di co-progettazione con i settori dell'istruzione, della sanità e dello sviluppo locale, per il coordinamento e lo sviluppo delle azioni di mobilità legate all'utilizzo di questi servizi da parte della popolazione.

Le attività di competenza del Mobility Office dell'Area riguarderanno in dettaglio l'analisi del sistema attuale di trasporto dell'area che permetteranno di progettare un programma generale di mobilità per l'area. Il Mobility Office sarà in grado di definire i Piani di Spostamento Individuale degli utenti, congiuntamente alle istituzioni e agli attori del territorio, strutturando una nuova strategia di trasporto focalizzata sulle esigenze degli utenti e sull'accessibilità dei servizi interni all'area. In connessione con gli altri settori di intervento della Strategia, si promuoveranno piani di trasporto turistico e promozionali del territorio, in stretta collaborazione con il sistema di gestione della rete degli operatori turistici dell'area. Tutte le attività del Mobility Office saranno costantemente oggetto di monitoraggio, per garantire un servizio efficiente al territorio.

Il Mobility Office erogherà alcuni servizi fondamentali per il governo del sistema della mobilità territoriale:

- Un Servizio di Customer Relationship Management (CRM), attraverso il quale gestire in maniera puntuale le azioni del piano della mobilità territoriale. Il servizio sarà svolto da un Contact Center dedicato, in modalità in-bound e out-bound, gestendo la comunicazione tra gli esecutori del servizio e gli utenti;
- Un servizio di Comunicazione e Informazione, attraverso campagne informative dedicate sulle opportunità e i servizi offerti dal nuovo piano dei trasporti;
- La formazione e *Capacity Building*, da realizzarsi attraverso percorsi formativi e trasferimento di competenze per i componenti del Mobility Office.

La seconda azione riguarda l'organizzazione di una nuova tipologia di trasporto rivolta a soddisfare un bisogno dell'area, ovvero il trasporto a chiamata delle utenze deboli da attuarsi con forme nuove di spostamento: **MOVE.US 02 – Taxi Sociale.** L'intervento costruisce un nuovo sistema di Taxi Sharing Sociale, sperimentando un servizio di trasporto a chiamata per l'utenza debole: anziani, persone a ridotta capacità motoria o con particolari difficoltà. La gestione dell'azione avverrà in connessione costante con i servizi sociali delle Amministrazioni dell'Area e, in particolar modo, in collaborazione con il Mobility Office.

Il servizio viene pensato come un "Taxi Sociale" che raccolga le richieste degli utenti e li accompagni nelle varie fasi dello spostamento, garantendo un rapporto di fiducia tra gli operatori e l'utenza. Il servizio potrà essere svolto dalle cooperative sociali di tipo B e A già operanti sul territorio e che già offrono un servizio analogo. L'azione, in fase preliminare, prevede una serie di analisi propedeutiche e uno studio di fattibilità finalizzato alla verifica delle condizioni necessarie per definire il servizio, includendo la progettazione e il dimensionamento del servizio di trasporto.

Il servizio prevede tre categorie principali di trasporto:

- Spostamenti individuali e/o collettivi relativi a visite mediche, visite specialistiche, esami clinici, centri diurni e riabilitativi anche al di fuori del territorio comunale;
- Disbrigo pratiche burocratiche e/o commissioni relative a diversi servizi;
- Spostamenti per favorire l'accesso e la frequentazione ai centri diurni e ricreativi

L'obiettivo generale è il miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari e sociali di base, così come alle attività culturali e ricreative. Il nuovo sistema di mobilità sociale offre quindi un nuovo servizio al territorio, organizzando un trasporto a chiamata da effettuarsi con mezzi dedicati improntato alla flessibilità. Il servizio raccoglierà le richieste degli utenti tramite una struttura operativa di prenotazione (ispirato a un modello di Contract center, che potrebbe anche entrare in connessione con il sistema del Mobility Office). Alla conclusione del triennio previsto dal presente progetto, l'attività del Taxi Sociale verrà integrata nella struttura organizzativa del Plus del Distretto di Sorgono. A tal fine la Comunità Montana ha già previsto l'inserimento di un servizio associato dedicato al trasporto pubblico locale.

La terza azione, MOVE.US 03 SCUOLA IN MOVIMENTO definisce un nuovo sistema di trasporto dedicato agli studenti dell'Area. Il servizio, in connessione con le attività del Mobility Office e del Mobility Manager, offrirà un nuovo servizio di trasporto dedicato al settore scolastico e ricalibrato sulla nuova offerta formativa.

Il nuovo servizio – pensato come lo *Scuolabus del Gennargentu Mandrolisai* - si propone di integrare il servizio esistente dedicato al trasporto degli studenti agendo attraverso una nuova organizzazione delle linee e dei mezzi utilizzati per il raggiungimento dei poli scolastici dell'Area. Le attività relative allo scuolabus si pongono come obiettivo quello di incrementare l'attrattività e il numero delle iscrizioni delle scuole dell'Area, facilitando il raggiungimento delle scuole anche dai centri limitrofi all'Area SNAI. L'azione si pone l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai poli scolastici negli orari di frequentazione diurna e di garantire l'accessibilità serale ai corsi formativi laboratoriali extracurricolari (in connessione con la riorganizzazione dell'offerta formativa prevista nell'azione IS.02).

L'attuazione dell'azione prevede, preliminarmente, la progettazione di esecutiva del servizio, che dovrà mappare con precisione i percorsi di spostamento individuali in ambito scolastico, che sarà realizzata dal Mobility Office. A seguito della definizione del progetto, verrà affidata l'esecuzione del servizio tramite una procedura ad evidenza pubblica, che individuerà l'operatore specializzato più qualificato per lo svolgimento dello stesso.

Tutte le attività sul piano della mobilità saranno accompagnate da una campagna informativa di comunicazione, in modo da garantire costantemente la conoscenza e la condivisione delle attività proposte con le azioni MOVE.US

Il servizio, tra i più importanti per il conseguimento degli obiettivi che la strategia si pone per il rafforzamento del sistema formativo del territorio, è destinato agli studenti di ogni ordine e grado dell'area Gennargentu Mandrolisai, e sarà calibrato tenendo conto degli spostamenti necessari per poter seguire il nuovo programma dei corsi extracurriculari previsti nell'intervento IS.02.

Il vettore dovrà prevedere la presenza sui mezzi di un operatore specializzato oltre all'autista, che accompagneranno gli studenti sino all'ingresso negli istituti. Una delle innovazioni previste dal sistema di trasporto scolastico sarà costituita dalla gratuità del servizio, per gli studenti dell'area e per quelli che, attratti dalla rinnovata offerta formativa e residenti o frequentanti istituti in paesi limitrofi, decideranno di iscriversi e frequentare gli istituti dell'area.

	Schede progetto riferite all'area tematica
MO.01	MO.01 - MOVE.US Una comunità in movimento
MO.02	MO.02 - MOVE.US Taxi Sociale
MO.03	MO.03 - MOVE.US Scuola In Movimento
	Schede connesse nelle altre aree tematiche
IS.02	LA RETE DELLE SCUOLE E LE SCUOLE IN RETE_ Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione e la formazione dei docenti
SA.01	LA SANITA' TERRITORIALE - Potenziare e sviluppare la rete dei presidi sociosanitari delle comunità e il sistema dell'assistenza domiciliare integrata
SA.02	Una comunità in salute _ un nuovo welfare di comunità
SL.BC.01	Nuova Rete Culturale Del Gennargentu Mandrolisai

AREA TEMATICA SVILUPPO LOCALE

Risultato atteso: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

La strategia di sviluppo che le comunità dell'area intendono attuare è quella che accoglie un'aspirazione condivisa: ovvero quello di vivere, lavorare e far crescere un territorio dalle molteplici potenzialità. Puntare quindi sui beni comuni e i commons del territorio che creano un sistema di sviluppo armonizzato e interoperabile sui diversi settori dello sviluppo locale: Agricoltura, cultura, turismo, impresa.

Sul tema AGRICOLTURA, si definisce un intervento sul potenziamento e sviluppo delle filiere produttive del territorio (azione SL-AG.01), ponendosi in un'ottica di completamento qualificazione e costruzione di governance di percorsi avviati con altri strumenti di programmazione. Incentivando la risoluzione delle criticità emerse dalle attività di scouting territoriale, l'azione intende valorizzare la filiera agroalimentare locale come volano per lo sviluppo sostenibile dell'Area, promuovendo le produzioni agroalimentari del territorio e valorizzando e promuovendo sul mercato le imprese. Per la sua complessità l'intervento può essere suddiviso in due distinte tipologie di azioni: le prime, finalizzate allo sviluppo e alla valorizzazione di alcune filiere; le seconde, su tuto il sistema produttivo del territorio. Sul tema delle filiere, tenendo in considerazione quanto emerso dalle attività di scouting territoriale[15], le filiere su cui verteranno le azioni sono quelle Zootecnica per il settore bovino, la filiera orticola e della frutta, la filiera del bosco, la filiera vitivinicola.

Sulla filiera zootecnica per il settore Bovino, le azioni riguardano lo sviluppo delle tecniche di finissaggio dei bovini dell'area, con conseguente riattivazione e gestione del mattatoio consortile, di proprietà della Comunità Montana e ubicato nel Comune di Meana Sardo, per il quale si propone anche l'avvio di specifiche linee di lavorazione certificate.

[15] Durante la fase dello scouting è emerso che il settore zootecnico degli ovi-caprini, attualmente il più diffuso nell'area di intervento, è stato oggetto di un'azione di sviluppo portata avanti dal GAL BMG, mentre quello dei suini è attualmente tutelato e incentivato dalla normativa regionale di settore.

Le azioni legate alla filiera del bosco prevedono attività finalizzate a valorizzare il rilancio dei prodotti del bosco (con particolare riguardo per la castagna e la nocciola, sia come produzione alimentare, sia come simbolo di un territorio e della cultura ad esso legata. Si attiveranno interventi volti ad arginare le problematiche legate alle pratiche di manutenzione dei castagneti e dei noccioleti, azioni innovative per la creazione di prodotti alimentari e di formazione degli operatori, per favorire lo scambio di conoscenze e *best practices* tra imprenditori di territori diversi.

Per la filiera ortofrutticola si realizzerà una rete di produttori che guarda al coordinamento del comparto, dandole nuovamente il ruolo passato di generatore di economia per l'area. In particolare, le azioni saranno volte al coordinamento e ammodernamento delle aziende nelle diverse fasi della loro produzione e la realizzazione di attività volte al recupero dei biotopi locali, realizzando anche prove gastronomiche finalizzate ad ottenere i prodotti ortofrutticoli idonei alla trasformazione.

La filiera Vitivinicola, che rappresenta l'"anima" del territorio e una delle sue vocazioni più antiche, vedrà l'attuazione di alcune azioni di monitoraggio e analisi del comparto, con la proposizione di una campagna di animazione e confronto con le aziende vitivinicole presenti sul territorio, al fine di rilevare i fabbisogni formativi professionali, esigenze infrastrutturali e problematiche legate alla commercializzazione, realizzando anche interventi presso alcune aziende interne alla rete.

Uno degli interventi più importanti sul settore sviluppo locale e agricoltura sarà la creazione del Distretto Agroalimentare Gennargentu Mandrolisai, con l'elaborazione di un piano e strategia d'azione dedicato. Il distretto agroalimentare ha tra le sue finalità quella di realizzare un contratto di rete tra imprese di produzione e trasformazione per la realizzazione di un progetto di cooperazione. Si incentiva anche la ricerca e l'innovazione, specialmente per i nuovi metodi di produzione sostenibili. Le strutture di trasformazione dei prodotti delle filiere, saranno incentivate per evitare la delocalizzazione delle fasi di trasformazione dei prodotti, favorendo anche la creazione di consorzi e di reti di trasformatori di filiera e multi-filiera per l'attenuazione dei costi di trasporto, tema più volte messo in risalto anche dalle attività di scouting sul territorio. Le attività legate al distretto agroalimentare del Gennargentu Mandrolisai presuppongono un *set* di attività di promozione, informazione e comunicazione: Informazione, per i consumatori, sulla tracciabilità dei prodotti e la tracciabilità del progetto; diffusione del prodotto anche all'interno delle mense scolastiche del territorio; campagne promozionali ed eventi per la diffusione pubblicitaria delle filiere. La formazione per questa azione diventa un sostegno importante: si prevedono 2 corsi di 2 ore ciascuno dedicati a ogni filiera e si attiveranno seminari informativi sui benefici dei prodotti a KM0 in tutte le scuole del territorio. Verrà inoltre istituito uno Sportello di Sviluppo e un Laboratorio formativo, da svolgersi presso la sede del GAL BMG a Sorgono, dove si potranno sperimentare nuove metodologie e opportunità per l'erogazione dei servizi alle imprese e di formazione/informazione per gli operatori del settore e per i giovani che intendono avviare attività di impresa. L'attività formativa prevede la realizzazione di almeno 2 corsi di 20 ore ciascuno dedicati ad ogni singola filiera e l'attivazione di seminari informativi sui benefici del Km0 e sull'importanza di questa tipologia di gestione all'interno delle mense scolastiche, da realizzarsi in tutte le scuole del territorio.

La logistica dei trasporti commerciali dell'area con un'azione coordinata, definiscono un sistema integrato di trasporto delle merci, da organizzarsi attraverso una rete che individua dei nodi logistici sul territorio attraverso il quale si potranno ottimizzare il trasporto delle merci da e per il territorio, attraverso il ricorso a soluzioni che si avvalgono della modalità ricerca e sviluppo (R&S), in collaborazione con esperti del settore. Queste sono azioni che, in collaborazione con le strutture esistenti operanti sul territorio, incidono in maniera notevole su alcune criticità rilevate durante il processo di ascolto degli attori del territorio.

L'inclusione e l'inserimento lavorativo, anche in collegamento con la promozione e la valorizzazione delle filiere territoriali, sono protagonisti di un'azione dedicata a **recupero delle superfici agricole abbandonate (SL-AG.02),** permettendo un reinserimento nel mondo del lavoro di alcuni individui a rischio di esclusione sociale, recuperando alcune superfici agricole allo stato attuale abbandonate. L'intervento prende le mosse dalla presenza di reti di imprese già costituite e operanti nel territorio, con la volontà di arrivare alla nascita di una nuova forma imprenditoriale come la *Cooperativa di Comunità*, anche in coerenza con alcune normative regionali e nazionali. L'intervento permette di costruire e consolidare relazioni tra gli attori del territorio,

favorendo la crescita sociale ed economica ed incrementando il livello di occupazione attraverso il recupero e la valorizzazione di alcune attività agricole tradizionali, che sono fortemente caratterizzanti del territorio (coltivazione della frutta a guscio, legnatico, allevamento suinicolo). La cooperazione tra soggetti svantaggiati e le cooperative di comunità dimostra in questo caso che l'inclusione sociale applicata all'agricoltura costituisce un valido strumento di sviluppo del *welfare generativo*, che favorisce il miglioramento della socialità e permette il recupero di terre allo stato attuale abbandonate. Con l'azione si ha un crescente valore aggiunto delle produzioni agricole; i prodotti agricoli provenienti dall'agricoltura sociale sono sempre più richiesti e hanno un valore di mercato nettamente superiore alle produzioni dell'agricoltura convenzionale.

Sul tema dell'impresa e dello sviluppo locale, si prefigura un'azione che guarda al TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITA' (SL-TU.01) con la definizione di un Club di Prodotto per l'area Gennargentu Mandrolisai. L'obiettivo della creazione del club si lega, anche nella programmazione regionale, alla definizione di un'offerta turistica che punta su un'idea ben precisa: la promozione del turismo esperienziale, sperimentando un modo di vivere il territorio lento che permetta l'accrescimento delle relazioni sociali con le comunità del territorio. In coerenza con quanto indicato nella strategia S3 regionale, con il Club di Prodotto si intende rafforzare la competitività di medio e lungo periodo del sistema turistico sardo, favorendo un ulteriore aggregazione e coordinamento degli operatori territoriali. L'azione intende strutturare una gestione unica dei processi turistici interni all'area, in grado di operare delle strategie comunicative e di mercato, operando in sinergia con tutti i settori economici del territorio e inserendo all'interno della rete operatori specializzati che siano in grado di stabilire relazioni esterne che permettano di costruire una forte strategia di marketing territoriale.

Il sostegno a livello regionale da parte della RAS consisterà nel supportare gli operatori che aderiranno alla rete, supportando gli operatori aderenti al club e al disciplinare relativo, sostenendo gli operatori nelle attività di sviluppo di nuove strategie commerciali che siano coerenti il più possibile con quanto richiesto dalla domanda di mercato.

Una destinazione di qualità come il territorio Gennargentu Mandrolisai è data anche dalla presenza di una serie di attrattori – culturali, ambientali – che, se messi opportunamente a sistema, possono ribaltare la percezione dell'area in maniera innovativa. L'azione che attua una forte coesione tra i settori dello sviluppo locale e dell'istruzione è quella relativa alla **Nuova rete culturale del Gennargentu Mandrolisai (Sl-BC.01).** L'obiettivo -o meglio – l'ambizione è quella di accrescere, far conoscere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale, naturale, identitario del territorio, al fine di rendere immediatamente riconoscibile gli attrattori – i *commons* culturali - sia a livello locale sia all'esterno dell'area.

L'azione intende avviare una profonda e capillare rivitalizzazione del patrimonio materiale e immateriale dell'area oggetto di intervento, anche in coerenza e sinergia con la programmazione del Piano di rilancio del Nuorese e della sua misura Visit Nuorese, che prevede diverse opere di riqualificazione dei poli culturali [16]. L'azione agisce in stretta coerenza con i contenuti definiti nella programmazione regionale, e propone un miglioramento della fruizione complessiva del sistema, attraverso l'implementazione della rete culturale e una nuova organizzazione dei servizi in grado di migliorare notevolmente la situazione del territorio dell'area in termini di attrattività.

In particolare, si definisce un sistema informativo coordinato che individua dei percorsi per il raggiungimento dei poli attrattivi e la fruizione di tutte le informazioni relative ai poli attrattori e al funzionamento della rete, in coordinamento con una nuova rete di cartellonistica che si avvale di moderne tecnologie quali QR code e RA. L'iniziativa volta a favorire un migliore raggiungimento dei luoghi di interesse, cercando di ribaltare una consueta percezione, ovvero che non sia il solo bene puntuale l'unico fine della visita, ma anche tutto il contesto ambientale. Per la messa a punto della fruizione della rete, si definirà il Ticket unico del Gennargentu Mandrolisai con un nuovo sistema di bigliettazione integrata che permetta la fruizione di tutti gli attrattori facenti parte della rete. Si distingueranno tre tipologie di bigliettazione (il ticket dei musei, il ticket

[16] Si veda in dettaglio il Capitolo relativo alle Misure di Contesto.

archeologico; il ticket integrato ai luoghi statali della cultura e le case museo, gli attrattori, i complessi architettonici di interesse). Le attività della rete saranno accompagnate da azioni complementari di promozione e marketing, congiuntamente a politiche e strategie che investono in processi di audience development, diversificando le fasce di popolazione che usufruiscono dei beni culturali e che partecipano ai processi decisionali. Si sperimenteranno anche azioni necessarie all'implementazione tecnologica ed informatica della rete culturale e connessioni con il rinnovato sistema della mobilità e il Mobility Office per la costruzione di pacchetti il più possibile connessi all'offerta turistica del territorio. La nuova rete culturale opererà in strettissima connessione con il sistema dell'istruzione e le realtà scolastiche, attraverso la definizione delle azioni necessarie per la connessione della nuova rete culturale con le realtà scolastiche del territorio, con l'avvio dei progetti di alternanza scuola/lavoro, percorsi didattici e visite guidate all'interno delle istituzioni culturali.

Sul tema turistico e di sviluppo, la strategia intende operare sulla Valorizzazione turistica della tratta ferroviaria Mandas- Sorgono con l'azione SL.TU.01 – In viaggio con Lawrence con attività volte a sviluppare questo importante attrattore, da rivisitare in chiave prettamente turistica, potrebbe favorire la costituzione di itinerari dedicati all'enogastronomia, al settore vitivinicolo, agli attrattori naturali e culturali. La definizione del sistema potrebbe garantire un potenziamento della fruibilità e della valorizzazione dei commons dell'area, oltre che garantire un nuovo modo di vivere e percorrere il territorio in maniera esperienziale. Nel contesto così definito, a rafforzamento del sistema, si potrebbe inserire la riqualificazione e la rifunzionalizzazione delle stazioni storiche dell'area con funzione di centro servizi e informazioni, punti ristoro, centri culturali, da vedersi anche con funzione di luoghi di sosta e "tappe" lungo il percorso turistico. La gestione degli edifici delle stazioni potrebbe essere affidata ad associazioni dedicate o a privati tramite convenzione di collaborazione. Questa azione, che potrà accedere agli specifici finanziamenti previsti sia dalle disposizioni regionali che dalle normative nazionali in materia, costituirà un'azione sperimentale per l'attivazione di ulteriori percorsi tematici di fruizione e valorizzazione in chiave turistica del territorio.

Schede progetto riferite all'area tematica	
SL.AG.01	Potenziamento E Sviluppo Delle Filiere Produttive
SL.AG.02	
SL.BC.01	Nuova Rete Culturale Del Gennargentu Mandrolisai
SL.TU.01	UN TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITÀ - Costituzione del club di prodotto del territorio del Gennargentu Mandrolisai
SL.TU.02	IN VIAGGIO CON D.H. LAWRENCE - Il trenino verde - Valorizzazione turistica della tratta ferroviaria Mandas- Sorgono"
Schede connesse nelle altre aree tematiche	
IS.02	LA RETE DELLE SCUOLE E LE SCUOLE IN RETE_ Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione e la formazione dei docenti
IS.03	SISTEMA INTEGRATO DI SUPPORTO ALL'OFFERTA FORMATIVA
MO.01	MO.01 - MOVE.US Una comunità in movimento

L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

COD. INT.	COD. PROG.	INTERVENTI E PROGETTI	BUDGET COMPLESSIVO	RISORSE SNAI	RISORSE RAS
IS		ISTRUZIONE			
IS.01		LA SCUOLA DI QUALITÀ_Innalzamento della qualità del sistema delle attrezzature al			
	IS.01.01	Rifunzionalizzazione di spazi non utilizzati da destinare a laboratori nelle scuole primarie.	€ 85 000,00	€ 85 000,00	
	IS.01.02	Rifunzionalizzazione di spazi non utilizzati da destinare a laboratori e locali per l'accoglienza degli studenti pendolari nelle scuole primarie e secondarie.	€ 430 300,00		€ 430 300,00
		Totale IS.01	€ 515 300,00	€ 85 000,00	€ 430 300,00
IS.02		LA RETE DELLE SCUOLE E LE SCUOLE IN RETE_ Interventi qualificanti per il	€ 725 000,00	€ 725 000,00	
IS.03		ORIENTAMENTO E MENTORING _ Sistema integrato di supporto all'offerta formativa	€ 550 000,00		€ 550 000,00
		TOTALE AMBITO 1_ISTRUZIONE	€ 1 790 300,00	€ 810 000,00	€ 980 300,00
MO		MOBILITA'			
MO.01		MOVE.US_Una comunità in movimento	€ 122 500,00	€ 122 500,00	
MO.02		MOVE.US_Il Taxi Sociale	€ 300 000,00	€ 300 000,00	
MO.03		MOVE.US_Una scuola in movimento	€ 680 000,00	€ 425 000,00	€ 255 000,00
		Totale MO.03			
		TOTALE AMBITO 2_MOBILITA'	€ 1 102 500,00	€ 847 500,00	€ 255 000,00
SA		SALUTE			
SA.01		LA SANITA' TERRITORIALE_Potenziare e sviluppare la rete dei presidi sociosanitari delle comunità e il sistema dell'assistenza domiciliare integrata	€ 977 500,00	€ 977 500,00	
SA.02		UNA COMUNITA' IN SALUTE_Un nuovo welfare di comunità	€ 920 000,00	€ 920 000,00	
		TOTALE AMBITO 3_SALUTE	€ 1 897 500,00	€ 1 897 500,00	€ -
SL		SVILUPPO LOCALE			
SL-AG.01		POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE	€ 2 460 000,00		€ 2 460 000,00
SL-AG.02		UN TERRA INCLUSIVA_Azioni per l'inserimento lavorativo di giovani imprenditori, categorie svantaggiate di popolazione e il recupero delle superfici agricole abbandonate	€ 600 000,00		€ 600 000,00
SL-BC.01		LA NUOVA RETE CULTURALE DEL GENNARGENTU MANDROLISAI	€ 230 000,00	€ -	€ 230 000,00
SL-TU.01		UN TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITÀ_Costituzione del club di	€ 500 000,00	€ -	€ 500 000,00
SL-TU.02		IN VIAGGIO CON D.H. LAWRENCE_Il trenino verde - Valorizzazione turistica della	€ 200 000,00	€ -	€ 200 000,00
		TOTALE AMBITO 4_SVILUPPO LOCALE	€ 3 990 000,00	€ -	€ 3 990 000,00
CR		GOVERNANCE			
CR_01		COORDINAMENTO E ASSISTENZA TECNICA CABINA DI REGIA	€ 185 000,00	€ 185 000,00	
		TOTALE AMBITO 5_CABINA DI REGIA	€ 185 000,00	€ 185 000,00	€ -
		IMPORTO COMPLESSIVO STRATEGIA	€ 8 965 300,00	€ 3 740 000,00	€ 5 225 300,00

LE MISURE DI CONTESTO

La Strategia d'Area *per il Gennargentu Mandrolisai* si inserisce nella politica regionale di Programmazione Territoriale Unitaria mirata e rivolta allo sviluppo territoriale. Il processo di definizione della strategia è stato costruito sull'utilizzo degli interventi "di cittadinanza" per fare sviluppo e creare lavoro, richiama a questa esigenza di territorio, di superamento delle specificità comunali. Si elencano i progetti, i piani, le strategie, le azioni e le misure già attivate dai Comuni, dalla Comunità Montana e dalla Regione Sardegna che sono sinergici rispetto alle azioni individuate con la Strategia D'Area:

- BANDA LARGA ULTRAVELOCE

L'intervento forse più importante, perché strettamente necessario alla realizzazione delle azioni su tutti gli ambiti della strategia. Con il Piano strategico per la Banda Larga (deliberazione della Giunta Regionale n. 33/6 del 30/06/2015) si prevede di raggiungere tutti i comuni della Sardegna, tenendo conto delle priorità di intervento indicate nella Strategia Nazionale delle Aree Interne. Proprio nel mese di novembre 2018 è stato implementato l'intervento relativo alla Banda Larga, grazie a un accordo tra Tim e Infratel grazie al quale la Regione Sardegna dà impulso all'attuazione dei programmi di copertura con le reti in fibra. Con 56 milioni di euro la Regione ha promosso la realizzazione delle reti in fibra ottica in 296 comuni in base al primo accordo siglato nel 2015 con il Ministero dello Sviluppo economico. La copertura di tutti gli altri comuni è stata prevista nel secondo accordo di programma sottoscritto nel 2017 con un finanziamento che ammonta a 27 milioni di euro.

- PIANO DI RILANCIO DEL NUORESE

Il Piano straordinario di rilancio del Nuorese si pone come obiettivo quello di definire un nuovo scenario di sviluppo per il territorio e per i suoi comuni, cercando di implementare l'attrattività dei comuni, valorizzando i beni e gli attrattori culturali e ambientali tutelando il patrimonio culturale e tradizionale e promuovendo le produzioni locali. Nello specifico, l'obiettivo del Piano di Rilancio è quello di investire e puntare nella creazione di complementarietà tra i comparti della filiera turistico ambientale, del settore agroalimentare, dell'artigianato tradizionale ed artistico e dei servizi museali presenti sul territorio realizzando delle azioni volte ad attribuire funzionalità di sistema e competitività all'offerta turistica in un'ottica di destagionalizzazione e integrazione tra risorse interne ed esterne al territorio.

In particolare, nel secondo atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sono stati aggiunti alcuni progetti, tra cui quello del **Sistema Museale Nuorese** (ricadente in parte nel progetto PT-CRP-29- Area di rilevanza strategica POR FESR 2014-2020 – SIC Su Sercone e nel Progetto di sviluppo territoriale PTCRP 30 "Tepilora patrimonio accessibile a tutti"). Il progetto mira a costruire una strategia integrata per la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso la riqualificazione dell'offerta degli istituti e dei luoghi della cultura, finalizzata a valorizzare le risorse storiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali, i prodotti della cultura materiale e immateriale, migliorare l'accessibilità e l'accoglienza dei luoghi. In particolare, il progetto prevede la gestione integrata e coordinata dei siti aderenti al Sistema museale del Nuorese per favorire le sinergie ed incrementare le competenze scientifiche e manageriali nel settore. Le azioni ricomprese nel Sistema Museale Nuorese riguardano quasi tutti gli 11 comuni dell'area, con fonti di finanziamento POR FESR (Misura 6.7.1), FSC – LdA 1.1.2; in particolare:

- **Aritzo** (Adeguamento dell'allestimento Casa Devilla; Progettazione e allestimento Museo Mura; Adeguamento e allestimento nuova sede Ecomuseo della Montagna);
- **Desulo** (Adeguamento e allestimento spazi della ex chiesa di S. Antonio Abate quale Casa della cultura (Montanaru);
- **Sorgono** (Potenziamento dell'allestimento del Museo dei Segni sul Legno);
- **Belvì** (Potenziamento dell'allestimento Museo di scienze naturali);
- **Teti** (Adeguamento degli spazi e allestimento nuova sede del Museo didattico ambientale)
- **Ortueri** (Manutenzione straordinaria e completamento del centro promozionale ed espositivo della cultura contadina e pastorale)

- **Meana Sardo** (Recupero edificio con caratteristiche tradizionali; Valorizzazione e recupero fontana storica 'Funtana Manna'; Interventi di valorizzazione presso l'area archeologica del nuraghe Nolza;
- **Austis** (Lavori di completamento Casa della Memoria (recupero immobile in centro storico)
- **Atzara** (Recupero immobile comunale sito in via Eleonora d'Arborea 5 da destinare a Ecomuseo della vite)
- **Tonara** (Sistema museale diffuso del comune di Tonara: progettazione e realizzazione allestimento museo multimediale Peppino Mereu presso ex Casa Porru).

Una priorità all'interno del secondo atto aggiuntivo del piano di Rilancio e nel progetto di riferimento Sistema Museale Nuorese è stata assegnata agli interventi sulla viabilità minore in corrispondenza di alcuni attrattori culturali. I comuni dell'Area SNAI che sono interessati da questa tipologia di interventi sono Teti (Strada di accesso al sito archeologico di Abini); Meana Sardo (Strada di accesso all'area archeologica del Nuraghe Nolza); Gadoni (Strada di accesso al sito minerario di Funtana Raminosa), per un totale di € 600.000,00 finanziati.

- PIANO DI RILANCIO DEL NUORESE – Ambito scuole del Nuovo Millennio

Il Piano di Rilancio per il Nuorese ha riservato una particolare attenzione anche sul settore istruzione. All'interno dell'ambito tematico "Scuole del Nuovo Millennio è stato elaborato un progetto sulla Nuova organizzazione scolastica. Le azioni per le scuole del secondo ciclo riguardano interventi che si inseriscono (in deroga alle regole dell'avviso secondo quanto proposto dalla Provincia di Nuoro e dalle Autonomie scolastiche) nel Piano "Tutti a Iscol@ - Interventi per innalzamento delle competenze di base e per laboratori"; "Tutti a Iscol@: Progetti per supporto pedagogico, psicologico e di mediazione"; Tutti a Iscol@: Progetti per supporto pedagogico, psicologico e di mediazione culturale; due moduli Tutti a Iscol@: Progetti di potenziamento organizzativo nelle scuole; Interventi di manutenzione straordinaria e dotazioni tecniche e strumentali per i laboratori. Gli interventi per il secondo ciclo interesseranno in particolare l'IPSASR di Sorgono. Per le scuole del I° ciclo è previsto un progetto pilota per ridurre la dispersione scolastica ed incrementare le competenze degli alunni del primo ciclo. Le azioni saranno inserite nel Piano "Tutti a Iscol@ in deroga alle regole dell'Avviso secondo quanto previsto dalla Cabina di Regia e riguarderanno le scuole del Comprensivo di Atzara (Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti), Desulo (Aritzo, Desulo, Gadoni, Tonara).

Sull'ambito tematico Ambiente, Cultura Competitività Agroalimentare, è previsto il progetto Visit Nuorese, con l'obiettivo di creare un sistema di offerta sostenibile che valorizzi le peculiarità del territorio nuorese (all'interno del quale si trovano anche i comuni dell'area Gennargentu Mandrolisai) e risponda alle

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL TRENINO VERDE

Nel mese di dicembre 2018 è stato siglato un protocollo di Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comitato per il Trenino Verde della Sardegna, che mira a promuovere nell'arco di un anno (ma all'interno di un più ampio progetto pluriennale) un Piano di Valorizzazione del Trenino verde e la definizione di interventi e iniziative utili a rendere nuovamente l'infrastruttura uno degli attrattori culturali più importanti per l'Isola. Nel Piano generale di Valorizzazione sono ricomprese anche attività volte a definire un Piano di Marketing e interventi che garantiscano la sicurezza dell'esercizio su tutte le linee presenti (Mandas- Arbatax; Isili -Sorgono; Macomer – Bosa; Sassari - Nulvi - Palau). L'Accordo di Programma contempla inoltre l'eventuale recupero e il restauro delle stazioni (eventualmente da dare in concessione agli Enti Locali) per la loro rifunzionalizzazione come luoghi di accoglienza, servizi turistici e simili.

- PSR 2014-2020

Con la misura 7 del PSR "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" (in particolare con la sottomisura 7.5 " sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola e media scala" Tipo di intervento 7.5.1 "Infrastrutture turistiche su piccola scala " sono previste una serie di interventi tra i quali: la realizzazione di itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e la loro messa in rete; l'adeguamento di immobili e attrezzature per la

realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica. CI sono connessioni tangibili anche con la sottomisura 16.4.1. "Cooperazione di filiera" e con la sottomisura 16.2.1 "sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". Un'altra misura che contribuisce a dare "gambe" alla strategia è la Multimisura Progetti Integrati di Filiera P.I.F., con le sottomisure 4.1. - 4.2 – 3.2

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il percorso di costruzione e sviluppo della strategia ha visto la partecipazione e il coinvolgimento, nel corso degli ultimi mesi, di un numero importante di stakeholders della comunità dell'area (cittadini, operatori, soggetti rappresentativi degli ambiti di afferenza della strategia nazionale per le aree interne). Le fasi di partecipazione, attività laboratoriali e scouting territoriale sono state attuate in stretta connessione con la Comunità Montana, il referente d'area, il team di progettisti del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne) e l'assistenza tecnica.

L'avvio del percorso partecipativo riprende le fila del primo focus effettuato sul territorio nel 2014, che ha visto la presenza dell'allora Ministro Fabrizio Barca e gli interventi di alcuni attori del territorio (amministratori, studenti, titolari di imprese, operatori nel settore culturale).

Nel mese di dicembre 2017, conseguentemente all'approvazione del documento di bozza di strategia (approvata nel mese di ottobre) sono state effettuate due giornate di scouting nei comuni di Sorgono e Tonara, con la partecipazione e la supervisione dei rappresentanti del Comitato Tecnico. Le due giornate di scouting hanno confermato la volontà del territorio di essere parte attiva nel processo di costruzione della strategia. Le occasioni di confronto con il territorio sono proseguite nei mesi di gennaio e febbraio 2018 con incontri effettuati da parte dell'assistenza tecnica della Comunità Montana, nei quali si è consolidata la partecipazione attiva della popolazione ai temi della strategia individuando alcune figure chiave che si candidano a partecipare e a diventare parte attiva all'interno della comunità di senso cooperante. Le attività di scouting sono proseguite nel mese di febbraio in presenza dei rappresentanti del Comitato Tecnico nazionale nei comuni di Aritzo e Teti, aventi come tema l'istruzione, lo sviluppo locale, il turismo e beni culturali. Gli incontri si sono svolti in luoghi emblematici per i temi: L'istituto tecnico di Aritzo e il Museo Archeologico di Teti. Nel mese di aprile sono stati effettuati alcuni incontri nell'area con operatori turistici, agricoltori e produttori. Una nuova missione di scouting da parte del Comitato Tecnico Nazionale e RAS è stata effettuata nel mese di giugno, con incontri mirati nei comuni di Meana Sardo, Sorgono, Tonara ed Aritzo, con visite dirette alle aziende e agli operatori in loco. Gli attori individuati erano afferenti al tema dello sviluppo locale e del turismo, con incontri con produttori locali, aziende, operatori turistici, allevatori. Il 18 luglio a Belvì si è tenuto il secondo focus nell'area, alla presenza di alcuni attori rilevanti in tutti i settori della strategia, dei rappresentanti politici e tecnici della RAS, del Coordinatore CTAI, dei progettisti e di esperti nei settori della strategia. Il focus è stato fondamentale per definire in maniera puntuale le azioni da portare avanti ai fini della strategia insieme agli stakeholders del territorio.

Dopo il Focus di Belvì nei primi mesi autunnali ci sono state diverse interlocuzioni tra gli attori del territorio, per definire ed esplicitare le azioni che concorrono al raggiungimento della strategia. Gli incontri sono stati effettuati anche con modalità online, con l'utilizzo della piattaforma Skype.

Le interazioni sono state frequenti anche con i diversi esperti dei temi (sanità, istruzione, mobilità in particolare) che hanno dato il loro contributo per la chiusura delle schede progettuali.

Il processo partecipativo ha permesso di sentire 25 attori per il tema dell'istruzione, 45 per il tema dello sviluppo locale (comprendente turismo, beni culturali, agricoltura, impresa); 9 per il tema sanità; 8 per la mobilità, raggiungendo un numero di 90 persone partecipanti in prima persona agli incontri effettuati. Sono stati effettuati 3 incontri tematici sull'istruzione; 5 sul tema dello sviluppo locale più 11 incontri face to face con alcuni operatori; 3 sulla sanità; 1 sulla mobilità, tema che, vista l'importanza e la trasversalità con gli altri settori di intervento, è stato oggetto di argomento e discussione in tutti gli incontri. Tra i protagonisti che hanno partecipato alle attività e che hanno potuto dare un input significativo alla definizione della strategia vi sono gli attori del territorio in tema di istruzione: i dirigenti degli istituti comprensivi di ogni ordine e grado, gli insegnanti, i genitori e – soprattutto – gli allievi. La partecipazione sul tema istruzione ha permesso di individuare criticità e punti di forza importanti per l strategia. Particolarmente proficui sono stati gli incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (coinvolti durante tutto il processo); il loro interesse

verso i temi della strategia li ha portati ad "eleggere" due studenti, portavoce di tutta la comunità scolastica dell'area. Durante il Focus di Belvì hanno esplicitato in maniera chiara e concisa le azioni necessarie dal punto di vista degli studenti, soprattutto sui temi della formazione, orientamento al lavoro, miglioramento dei servizi scolastici.

Sul tema sanità, sono stati rilevanti gli operatori che operano nel sistema del trasporto sanitario, medici del presidio ospedaliero di Sorgono, referenti ASSL, infermieri e operatori nel campo dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), farmacisti, operatori di cooperative sociali. Durante gli incontri hanno portato alla luce alcune visioni di forte impatto a livello sociologico e culturale in ambito sanitario, facendosi portavoce della comunità della salute e contribuendo a identificare delle linee di sviluppo coerenti con le necessità del territorio.

Il tema dello sviluppo locale è stata fondamentale la partecipazione di operatori turistici, imprenditori, operatori del sistema ricettivo, imprenditori del settore agricolo e del vitivinicolo, allevatori, professionisti, cooperative operanti nel settore turistico e della valorizzazione della cultura. Tutti gli attori si sono dimostrati propositivi (anche con l'invio di contributi e schede progetto), mettendo a disposizione il proprio know how, fortemente convinti che una strategia efficiente debba essere supportata da un processo di condivisione delle conoscenze per stabilire un rapporto stretto tra le comunità del territorio.

In relazione al tema mobilità si è registrato un interesse particolare da parte dei diversi attori, essendo uno dei temi più sentiti e trasversale rispetto a tutti i settori della strategia. Tour operator, agenzie di trasporto locale, società di trasporto turistico, hanno mostrato forte spirito collaborativo e la volontà di operare insieme agli attori locali degli altri ambiti. In definitiva, l'identità comunitaria del territorio e dei suoi attori assume un ruolo strategico nella scelta delle decisioni.

Nel periodo intercorso tra il focus di Belvì di luglio 2018 e la definizione del documento di strategia nei primissimi mesi del 2019, sono avvenute diverse interlocuzioni con ARST, Regione Sardegna sul tema istruzione, Operatori dello Sviluppo Locale ed esperti. Spesso in maniera telefonica o con l'ausilio di supporti come Skype e Videochiamate, hanno permesso la conclusione e la finalizzazione di alcuni ambiti della strategia. Numerosi e partecipati anche i consigli comunitari che si sono susseguiti nei mesi da ottobre a gennaio, che spesso hanno visto la presenza di professori, studenti e genitori che hanno seguito con vivo interesse le evoluzioni sul tema della scuola.

A tutti va il ringraziamento per la partecipazione all'attuazione della strategia.

LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE A MO' DI EFFICACE SINTESI FINALE

UNA VITA DI QUALITA' NEL CUORE DELLA SARDEGNA



CREDITI

Referente d'Area: Flavia Giovanna Chiara Loche

Referente Tecnico: Dott.ssa Angela Daga

Presidente della Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai: Alessandro Corona

Assistenza Tecnica: PLANS – Coordinatore Assistenza Tecnica Ing. Francesco Maria Licheri |Team di Lavoro: Dott.ssa Valentina G. Licheri | Arch. Francesca Carta | Arch. Marta Meloni | Pian. Giuseppe Zingaro



I SINDACI E GLI AMMINISTRATORI DEI COMUNI DELL'AREA: Flavia Loche – Sindaco di Tonara e Referente d'Area| Alessandro Corona – Sindaco di Atzara e Presidente della Comunità Montana |Costantino Tidu – Sindaco di Teti e Amministratore della Provincia di Nuoro | Gualtiero Mameli – Sindaco di Aritzo |Alessandro Alciator – Commissario Comune di Austis |Sebastiano Casula – Sindaco di Belvì | Francesco Mario Peddio – Sindaco di Gadoni | Gianluigi Littarru – Sindaco di Desulo | Marco Demuru – Sindaco di Meana Sardo| Giovanni Maria Retanda – Commissario Comune di Ortueri| Giovanni Arru – Sindaco di Sorgono| Andrea Manca – Vicesindaco Sorgono | Gianfranco Porcu – Vicesindaco Teti| Angelo Nocco – Ex Sindaco di Meana Sardo ed ex Presidente della Comunità Montana | Maria Domenica Porcu – Ex Commissario Comune di Austis

Si ringraziano:

Tutte le comunità dell'area Gennargentu Mandrolisai che hanno partecipato alla costruzione della strategia e al processo partecipativo, Istituto Comprensivo 'Costa Azara' Sorgono; Istituto Comprensivo Atzara; Istituto Comprensivo Desulo; Distretto Sanitario Sorgono; I professori e gli alunni degli istituti comprensivi, ATS Sardegna, Ospedale San Camillo di Sorgono, le associazioni culturali presenti nel territorio; Comitato Tecnico Aree Interne; Regione Sardegna, Centro Regionale di Programmazione, Consigli Comunali e Comunitari; GAL BMG; le aziende, gli imprenditori e le imprese sul territorio.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia Aree Interne

cm GM

Elaborazione a cura di

Plans

Risultato atteso Generale	Risultato Atteso	Cod. Indicatore di Risultato	Indicatore di Risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Interventi	Definizione indicatore di realizzazione	Target - realizzazione
	Miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici [AP] Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi	A.1	Sicurezza degli edifici scolastici (6047)	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai	0	22	**IS.01 Innalzamento della qualità del sistema delle attrezzature al servizio dell'istruzione (LS)**	Numero di spazi riqualificati: spazi comuni, laboratori, civic center	40
	Miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici [AP] Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi	A.1	Sicurezza degli edifici scolastici (6047)	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione sul totale degli edifici scolastici dell'area	Comunità Montana Gennargentu Mandrolisai	0	22	**IS.01 Innalzamento della qualità del sistema delle attrezzature al servizio dell'istruzione (RAS)**	Numero di spazi riqualificati: spazi comuni, laboratori, civic center	40
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici e miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi, degli operatori, delle famiglie, del contesto territoriale Innalzamento del livello di istruzione e formazione della popolazione adulta Miglioramento delle competenze extracurricolari degli alunni del primo e del secondo ciclo	A.2	Competenze degli allievi in italiano (scuola primaria)	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	TEST INVALSI	51,8		**IS.02 - LA RETE DELLE SCUOLE E LE SCUOLE IN RETE_ Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione e la formazione dei docenti**	Numero di corsi extracurricolari annuali previsti per la scuola primaria e secondaria dagli IC di Atzara e Desulo	39
		A.3	Competenze degli allievi in matematica (scuola primaria)	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	TEST INVALSI	60,1			Numero di corsi extracurricolari annuali previsti per la scuola secondaria di secondo grado dagli Istituti Superiori di Sorgono	21
		A.4	Competenze degli allievi in italiano (scuola secondaria I grado)	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	TEST INVALSI	61,7			Numero di corsi nel triennio previsti per docenti	20
		A.5	Competenze degli allievi in matematica (scuola secondaria I grado)	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	TEST INVALSI	49,7			n. ore/anno di attività formative svolte da Visiting professor	90

		A.6	Numero di adulti che partecipano all'apprendimento permanente (in 3 anni		N.E. SU DATI ISTAT	0	495		Numero di corsi annuali per adulti previsti	11
	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa [AP RA 10.1]	A.7	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori;	Numero di abbandoni in percentuale sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori	N.E. SU DATI ISTAT	29,11% sulla popolazione residente totale tra 15 e 24 anni	DA DEFINIRE	**IS.03 - SISTEMA INTEGRATO DI SUPPORTO ALL'OFFERTA FORMATIVA**	Numero di corsi previsti per la formazione dei Docenti Mentor (annuale)	1
									Numero di corsi previsti per la formazione degli studenti Mentor (annuale)	1
									Numero Docenti Mentor Formati (almeno 2 in ogni istituto	40
									Numero Studenti Mentor formati (2 per ogni scuola primaria e secondaria di I grado e 3 per le scuole secondaria di II grado)	45
									Numero degli alunni coinvolti in attività di orientamento e mentoring	350
									Studenti che partecipano a progetti di alternanza scuola - lavoro (cod. TC42 6048)	354
Miglioramento delle condizioni generali di mobilità nell'area	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	B.1	Utilizzo di Servizi collettivi Innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi innovativi sul totale della popolazione residente		0	Da definire sulla base delle analisi del Mobility Office	**MO.01 - MOVE.US Una comunità in movimento**	Percentuale di residenti su popolazione totale per il quale è stato definito il Piano di Spostamento	80%

		B2	Utilizzo di Servizi collettivi Innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi innovativi sul totale della popolazione residente		0	Da definire sulla base delle analisi del Mobility Office	**MO.02 - MOVE.US il Taxi Sociale**	Chilometri percorsi per l'erogazione del servizio	Da definire sulla base delle analisi del Mobility Office
		B3	Utilizzo di Servizi collettivi Innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi innovativi sul totale della popolazione residente		0	Da definire sulla base delle analisi del Mobility Office	**MO.03 - MOVE.US SCUOLA IN MOVIMENTO**	Chilometri percorsi per l'erogazione del servizio	Da definire sulla base delle analisi del Mobility Office
		B4	Popolazione residente in età scolastica su totale della popolazione in età scolastica che cambia le abitudini di viaggio a favore del nuovo sistema di trasporto pubblico	Studenti che utilizzano lo scuolabus	N.E. su dati pendolarismo ISTAT	0	70%			
Miglioramento generale dei servizi sanitari e di cura, rivolti alle persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	Riduzione degli accessi agli ambulatori specialistici e la conseguente riduzione dei ricoveri evitabili; un miglioramento dell'empowerment dei pazienti nella gestione delle patologie e nel rapporto con il personale sanitario; Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. [RA AP 9,3]	C.1	Tasso di ospedalizzazione evitabile (cod. 6022)	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere trattate adeguatamente a livello extraospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva	ATS Sardegna	687,12	<=570	**SA.01 - LA SANITA' TERRITORIALE Potenziare e sviluppare la rete dei presidi sociosanitari delle comunità e il sistema dell'assistenza domiciliare integrata**	Numero casi trattati nei Punti Unici d'Accesso (PUA)	<=1000
									Numero di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata	>=300
									Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre	>=250
									Numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale	>=40.000

									Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	>=30%
									Numero utenti tele-monitorizzabili sul totale pazienti in cure domiciliari integrate espresso in percentuale	>=30%
									Numero di donne in gravidanza seguite dal Consultorio familiare	>=55
	Rafforzamento dell'economia sociale; Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. [RA AP 9,3]	C.2	Tasso di ospedalizzazione evitabile (cod. 6022)	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere trattate adeguatamente a livello extraospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva	ATS Sardegna	687,12	<=570	SA.02 - Una comunità in salute _ un nuovo welfare di comunità	N° Servizi sanitari e sociosanitari territoriali attivati	1
									N° eventi formativi realizzati	93
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)	D.1	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali (cod. 6062)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole,	Iscrizioni CCIAA - Sistema di monitoraggio regionale –	0		**SL-AG.01 - POTENZIAMENTO E SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE**	Numero di imprese che ricevono sostegno	29

				agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese Grado di apertura commerciale del comparto agro -alimentare	rilevazione annuale		+10% +30%			4
	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese [AP RA 3.5]	D.2							Numero Contratti di rete attivati sul territorio	
	Incremento dell'occupazione	D.4	Imprese Costituite a seguito dell'azione Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte nonché a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3a)	Numero imprese	Indagine diretta	0	2	**SL-AG.02 - UN TERRA INCLUSIVA - AZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI IMPRENDITORI, CATEGORIE SVANTAGGIATE DI POPOLAZIONE E IL RECUPERO DELLE SUPERFICI AGRICOLE ABBANDONATE**	Numero di personale occupato	15
	Consolidamento della metodologia di sviluppo e di crescita socioeconomica replicabile anche in altri contesti simili								Superfici bonificate	da definire
	Valore aggiunto alle produzioni agricole: i prodotti agricoli provenienti dall'agricoltura sociale sono sempre più richiesti e hanno un valore di mercato nettamente superiore alle produzioni dell'agricoltura convenzionale;									
	Sviluppo di forme imprenditoriali innovative che rispondano ai fabbisogni diretti e indiretti della comunità.									
	Miglioramento dell'offerta culturale del territorio	D.5	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti di antichità e d'arte statali e non statali per istituto	Istat, Mibact, Ras, Comunità Montana	11992 visitatori	20%	**SL-BC.01 - NUOVA RETE CULTURALE DEL GENNARGENTU MANDROLISAI**	Realizzazione di attività di partecipazione della comunità alla realizzazione e alla gestione della rete (audience development)	11
	Realizzazione di una rete culturale condivisa									
	Incremento del numero di visitatori nei poli culturali dell'area								Realizzazione del sistema informativo coordinato	1
	Realizzazione del sistema di bigliettazione coordinato									
	Realizzazione del sistema informativo coordinato									
	Realizzazione di attività di partecipazione della comunità alla realizzazione e alla gestione della rete (*audience development)*								Realizzazione del sistema di bigliettazione coordinato	1
	Realizzazione di connessioni tra la rete culturale e la realtà territoriale									

	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali [AP] Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	D.6	Indice di specializzazione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali (cod. 6062)	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti dell'area / Numero di addetti della regione nelle filiere agricole, agroalimentari e forestali sul totale degli addetti della regione				**SL-TU.01 - UN TERRITORIO COME DESTINAZIONE DI QUALITÀ - Costituzione del club di prodotto del territorio del Gennargentu Mandrolisai**	Aziende Agricole incentivate	15
	Miglioramento del servizio collegato agli attrattori turistici dell'area e rifunzionalizzazione di una tratta storica ferroviaria della Sardegna	D.7	Tasso di Turisticità (cod. 105)	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat			**SL.TU.02 IN VIAGGIO CON D.H. LAWRENCE Il trenino verde - Valorizzazione turistica della tratta ferroviaria Mandas- Sorgono**	Numero pacchetti turistici attivati	2